



(Provincia di Livorno)

**Spett. le Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
c.a. Dott. Renato Grimaldi**

**Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Fax 06/57225994**

**Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale relativa al progetto
"Revisione alla variante progetto Rosignano". Proponente: Edison S.p.A.
Comunicazioni.**

Ad ulteriore chiarimento di quanto inviato come osservazioni ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D. LGS 152/2006 con proprie note prot. n. 7540 del 17/02/2016 e n. 7882 del 18/02/2016, si riassumono e si precisano ulteriormente le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a richiedere l'assoggettabilità a nuova Valutazione Impatto Ambientale del progetto in oggetto:

- a) La variante del 2010 approvata, prevedeva un progetto "integrato industriale" comprensivo sia dell'impianto di rigassificazione sia dello spostamento dello stoccaggio dell'Etilene, dalla loc. San Gaetano in Vada all'interno del perimetro industriale "Solvay" in Rosignano Solvay. Pertanto, nell'ottica della valutazione di impatto del nuovo progetto (Revisione) rispetto al precedente, il mancato spostamento dello stoccaggio dell'etilene, va letto come una reintroduzione del medesimo e non come un mero mantenimento. In relazione alla protezione della salute umana il mancato spostamento dello stoccaggio di etilene comporta la permanenza dei rischi incidentali ad esso correlati (attualmente già valutati nei rapporti di sicurezza esterna) ed i conseguenti effetti domino con la nuova opera; tali rischi potrebbero interessare oltre alla fascia costiera prospiciente, anche l'abitato di Vada.
- b) Il mancato rinnovo delle piste comporta la compresenza sul tracciato esistente sia della linea dell'etilene (esistente) che quelle nuove del GNL. Anche in questo caso, non vengono presi in considerazione i possibili effetti domino in caso di incidente. Il mancato rinnovo delle piste comporta la non sostituzione delle vecchie tubazioni (prescrizione 8) della precedente autorizzazione) in parte in amianto, mantenendo i rischi per la salute legati alla presenza di strutture obsolete realizzate con queste materiale.
- c) Il carico di GNL su bettoline e autocisterne necessita della realizzazione di baie di carico presso lo stabilimento e di nuovi attracchi presso il pontile. Il progetto di Variante non quantifica i mezzi previsti via terra e via mare e non è chiaro se la stima sia il massimo flusso strutturalmente possibile oppure una mera stima commerciale. Le nuove operazioni di carico e scarico del GNL comporteranno una moltiplicazione delle movimentazioni del

liquido e pertanto un potenziale aumento dei rischi incidentali sia interni (carico) che esterni all'area (movimento mezzi) che non risultano valutati.

d) La condotta criogenica subirà una parziale variazione al percorso, avvicinandosi all'abitato dei Polveroni ma non è stata presa in considerazione la possibile variazione dei rischi incidentali per l'abitato stesso. Il nuovo percorso insiste in parte sul sito contaminato di proprietà Solvay e non sono state analizzate le potenziali interferenze di questa attività con le matrici contaminate e le stesse operazioni di bonifica. Il nuovo percorso interferisce con le arginature previste nel progetto definitivo "regimazione idraulica Fiume Fine - lotto 1 e lotto 4, primo stralcio", approvato con deliberazione G.C. n. 149 del 22/05/2014. Dal progetto definitivo del 1° lotto, presentato in Conferenza dei Servizi del 18/06/2013, risulta che con l'attuazione delle opere del 1° lotto, le aree interessate dal nuovo terminal dei GNL rimangono allagabili con tempi di ritorno di 200 anni.

e) Nel progetto di revisione viene individuata una nuova area esterna rispetto all'area del Terminale e delimitata da relativa fence che potrà, in una seconda fase, essere adibita al caricamento ferroviario (isocontainers). L'area non era prevista nel precedente progetto approvato, pertanto il proponente non ha analizzato gli aspetti ambientali ed i possibili scenari incidentali collegati a questa nuova attività.

f) Per quanto concerne l'ambiente ed il paesaggio, nel precedente progetto si rilevavano dei benefici rispetto all'impatto ambientale e alla sicurezza, in quanto i nuovi serbatoi di gas naturale liquefatto (GNL), insieme a quello dell'etilene, si collocavano all'interno del perimetro dello stabilimento industriale Solvay. L'area di Vada, oggi occupata dagli insediamenti industriali per lo stoccaggio di etilene, veniva completamente sgombrata e poteva essere destinata ad altri scopi, come quelli turistici. Inoltre tutte le tubazioni che portavano il gas naturale liquefatto e l'etilene allo stabilimento Solvay, venivano costruite con la tecnologia del doppio tubo e interrate nel tratto tra la radice del pontile e lo stabilimento, con evidenti miglioramenti dell'impatto visivo. Nella precedente valutazione era stato analizzato lo spostamento dello stoccaggio dell'Etilene e la rinaturalizzazione dell'area di Vada, pertanto lo studio preliminare risulta carente dell'analisi degli impatti derivanti dal mancato spostamento dello stoccaggio dell'etilene esistente e della mancata realizzazione del progetto di rinaturalizzazione dell'area di Vada.

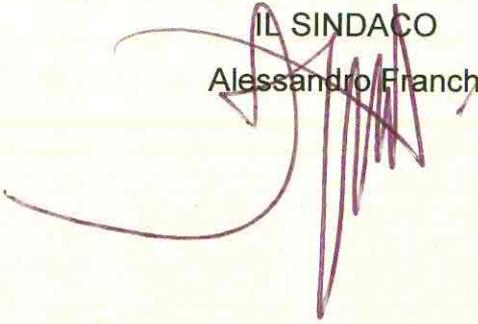
g) La normativa relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti oggi risulta modificata rispetto a quella vigente al momento del rilascio del Nulla Osta di fattibilità (NOF- 2006). In base alla nuova normativa (D.Lgs. 105/2015) non risulta valutato l'effetto domino derivante anche dal mancato spostamento dello stoccaggio dell'etilene in Vada.

h) Il rigassificatore in questione è un impianto soggetto alla procedure di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs. n. 105/2015. Il proponente ha trasmesso dichiarazione di non aggravio del rischio ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015. Come riportato nel verbale del Comitato Tecnico Regionale per la Toscana (art. 6 del D.L.vo 105/2015) del 22/02/2016, viene ritenuta non ammissibile la procedura adottata dalla Società Edison S.p.A. che fa riferimento ai criteri ed alle disposizioni di cui all'Allegato D al D.Lgs. 105/2015 e la conseguente presentazione della dichiarazione di non aggravio di rischio per modifiche che la Società intende attuare rispetto ad una situazione di progetto per cui era stato presentato il rapporto preliminare di sicurezza e per il quale il C.T.R. aveva rilasciato il nulla osta di fattibilità con prescrizioni.

Per quanto sopra esposto, a parere dello scrivente – supprato da documentazione tecnica già inviata a codesto Ministero – la “Variante al Progetto Rosignano”, non rappresenta una variante riduttiva del progetto che aveva ottenuto la pronuncia positiva di compatibilità ambientale con Decreto MATTM n.844 del 18 novembre 2010 ma per i suoi contenuti si configura come nuovo progetto da assoggettare a nuovo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'occasione mi è gradita per inviare distinti saluti.

IL SINDACO
Alessandro Franchi



Rosignano Marittimo, 29 marzo 2016

Alegati :

- Delibera Giunta Com.le n. 22 del 08/02/2016;
- parere tecnico rimesso dal Raggruppamento temporaneo di Professionisti;
- rapporto istruttorio redatto dai responsabili delle U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo, Ambiente ed Igiene Urbana e Tutela Animali; e S.O. Infrastrutture e Progetti strategici complessi del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio;
- Delibera Consiglio comunale n. 24 del 18/02/2016;
- Verbale del Comitato Tecnico Regionale per la Toscana (art. 6 del D.L.vo 105/2015) del 22/02/2016



COPIA

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
Provincia di Livorno

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale
N. 22 del 08/02/2016

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI COMPETENZA STATALE RELATIVA AL PROGETTO “ REVISIONE ALLA VARIANTE PROGETTO ROSIGNANO”. PROPONENTE : EDISON S.P.A. TRASMISSIONE PARERE TECNICO ART. 63 L.R. 10/2010 E OSSERVAZIONE ART. 20 D.LGS.152/2006 E S.M.I..

L'anno **2016** il giorno **otto** del mese di **febbraio** alle ore **12:00**, nella Fattoria Arcivescovile, con invito scritto agli Assessori si è riunita la Giunta Comunale.

Verificato che risultano presenti i Signori:

NOMINATIVO	PRESENZA
FRANCHI ALESSANDRO	no
DONATI DANIELE	si
CAPRAI MONTAGNANI LICIA	si
MORETTI VERONICA	si
NOCCHI PIERO	si
PIA MARGHERITA	si

PRESENTI: 5 ASSENTI: 1

Assiste Il Segretario Generale: **Castallo d.ssa Maria**.

Alle ore **12:00** constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza, nella sua qualità di **Il Vice Sindaco**, il Sig. Donati Daniele ed espone gli oggetti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione all'unanimità dei voti legalmente resi:

**OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI COMPETENZA STATALE RELATIVA AL PROGETTO “ REVISIONE ALLA VARIANTE PROGETTO ROSIGNANO”.
PROPONENTE : EDISON S.P.A. TRASMISSIONE PARERE TECNICO ART. 63 L.R. 10/2010 E OSSERVAZIONE ART. 20 D.LGS.152/2006 E S.M.I..**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- In data 15 Dicembre 2004 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali aveva espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del "Progetto Rosignano" che prevedeva la realizzazione in San Gaetano in Vada di un rigassificatore di gas naturale liquefatto (GNL) e relativa impiantistica, una modifica dell'esistente pontile Solvada con prolungamento di circa 430 ml, la realizzazione della piattaforma di ormeggio per l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a 140.000 m³, la realizzazione di un metanodotto di collegamento alla rete di lunghezza pari a circa 6,5 km, la dismissione dell’attuale impianto di etilene, con serbatoio "di stoccaggio a singolo contenimento da 10.000 m³ e la realizzazione di un nuovo terminale di etilene con serbatoio a doppio contenimento di capacità pari a circa 20.000 m³ e relativa impiantistica e la realizzazione di 500 m di gasdotto nel territorio com.le di Castellina Marittima (PI);
- successivamente fu presentata una Variante al progetto GNL-ETILENE che prevedeva alcune sostanziali modifiche e una diversa localizzazione degli impianti, lasciando però inalterata la proposta progettuale di modifica del pontile Solvada; La “variante al Progetto Rosignano” aveva ottenuto la pronuncia positiva di compatibilità ambientale (Decreto MATTM n. 844 del 18 novembre 2010) e il Nulla Osta di Fattibilità (NOF) (comunicazione del Ministero dell’Interno, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Ispettorato Regione Toscana, del 18/10/2006 con Nota no. 0015622).
- nella nuova soluzione il terminale Etilene, così come il terminale GNL, venivano ubicati all’interno dell'esistente stabilimento Solvay di Rosignano, in corrispondenza del perimetro Sud del complesso industriale, su una superficie di ca. 14 ha, in un'area già adibita a stoccaggio combustibili (area ex S.O.C.) attualmente classificata a destinazione d'uso industriale. Con la dismissione dell’attuale impianto di etilene sarebbe stato attuato un progetto di rinaturalizzazione dell’area di Vada, con la creazione di un collegamento ecologico tra l’area industriale, il corso e la foce del Fiume Fine e l’area ZPS Tombolo di Cecina. L’obiettivo del progetto era quello di realizzare un sistema semi-naturale integrato al paesaggio naturale presente ai fini di migliorare le condizioni ambientali. La rinaturalizzazione delle aree avrebbe contribuito alla creazione di un’area naturaliforme collegata al Fiume Fine mediante corridoi verdi .

Atteso che:

- in data 18/12/2015 con nota prot. n. 58730 la soc. Edison S.p.a., in qualità di proponente, ha presentato All’amministrazione com.le l’istanza per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto denominato “ Revisione alla Variante progetto Rosignano” per la realizzazione di un terminale di rigassificazione GNL ;
- ai sensi del D.Lgs. 152/2006 l’Autorità competente ad esprimersi sul procedimento è Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- dell’avvenuta trasmissione è stata dato sintetico avviso sul sito web del Ministero dell’Ambiente in data 07/01/2016.
- entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero entro il 21/02/2016, chiunque abbia interesse deve fare pervenire le proprie osservazioni scritte;
- la Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale, con nota assunta al ns. protocollo generale al n. 979 del 11/01/2016, ha

richiesto a questa Amministrazione entro il 09/02/2016, un parere tecnico sul procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Considerato che:

- gli elementi distintivi del progetto denominato “ Revisione alla Variante progetto Rosignano” per la realizzazione di un terminale di rigassificazione GNL, sono prevalentemente di tipo industriale e legati alla sicurezza e che sia nel 2003 che nel 2006 fu attribuito dall’Amministrazione com.le, all’ Ing. Nicola Marotta, l’incarico per la valutazione dei progetti in quanto in possesso di maturata esperienza pluriennale nel settore della sicurezza civile e industriale e nei settori della progettazione degli impianti, della formazione, della sicurezza, prevenzione incendi e in quello dei rischi di incidenti rilevanti;
- i tempi dettati dalla legge per emettere il parere sono molto ridotti;
- con determina n. 22 del 01/02/2016 è stato affidato in economia mediante cottimo fiduciario al raggruppamento temporaneo di professionisti composto dall’ Ing. Nicola Marotta , Ing. Andrea Eccher e Ing. Mario Acernese , il servizio di ingegneria per la redazione di un parere tecnico nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a Via del progetto in oggetto;

Visto il parere tecnico rimesso dal Raggruppamento temporaneo di Professionisti che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Visto il rapporto istruttorio redatto dai responsabili delle U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo, Ambiente ed Igiene Urbana e Tutela Animali; e S.O. Infrastrutture e Progetti strategici complessi del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio , che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

VISTO il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Programmazione e sviluppo del territorio, in virtù del Provvedimento sindacale n. 723 del 1/07/2015 ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di fare proprio il parere tecnico rimesso dal Raggruppamento temporaneo di Professionisti e il rapporto istruttorio redatto dai responsabili delle U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo, Ambiente ed Igiene Urbana e Tutela Animali; e S.O. Infrastrutture e Progetti strategici complessi del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio

Di ritenere che il progetto denominato “ Revisione alla Variante progetto Rosignano” per la realizzazione di un terminale di rigassificazione GNL , sia da assoggettare a procedura di Valutazione di impatto Ambientale in quanto, dalle verifiche effettuate nei suindicati documenti, è stato verificato che quanto proposto a modifica del progetto approvato, produca potenziali impatti negativi e significativi sull’ambiente che hanno necessità di essere valutati nel dettaglio in un nuovo studio di impatto ambientale.

Di trasmettere il presente atto , completo di allegati:

- alla Regione Toscana quale parere tecnico nel procedimento art. 63 L.R. 10/2010 e smi;
- al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale osservazione nel procedimento art. 20 D.Lgs. 152/2006 e smi;

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto, che ha riportato unanime approvazione anche ai fini di tale dichiarazione, ai sensi dell’art. 134 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267 del 18/08/2000

Letto, confermato e sottoscritto

Il Vice Sindaco
Donati Daniele

Il Segretario Generale
Castallo d.ssa Maria

Comune di Rosignano M.mo (LI)

Terminale di rigassificazione di Rosignano Solvay (LI)

**Parere tecnico su procedura di verifica
assoggettabilità a V.I.A. sul Progetto**

**“Revisione alla variante progetto Rosignano”
per l’ Amministrazione Comunale di
Rosignano Marittimo (LI)**

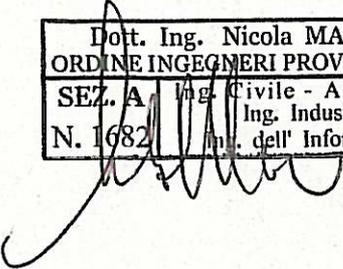
Raggruppamento Temporaneo di Professionisti:

Dott. Ing. Nicola Marotta (Capogruppo)

Dott. Ing. Andrea Eccher

Dott. Ing. Mario Acernese

Dott. Ing. Nicola MAROTTA	
ORDINE INGEGNERI PROV. LIVORNO	
SEZ. A	Ing. Civile - Ambientale
	Ing. Industriale
N. 1682	Ing. dell' Informazione



Febbraio 2016

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 2 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

INDICE

1. Premessa	3
2. Modifiche significative apportate al progetto "Variante Rosignano"	7
2.1 Nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne	7
2.2 Realizzazione di un'area di carico bettoline criogeniche sul pontile Solvada.....	8
2.3 Modifica dell'ubicazione dei serbatoi di stoccaggio.....	9
2.4 Modifica del tracciato della tubazione criogenica.....	9
2.5 Installazione di una nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne	9
2.6 Individuazione di un'area per il caricamento ferroviario del GNL.....	9
3. Assoggettabilità del progetto Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	10
4. Conclusioni.....	16

COMMESSA - JOB <i>Comune Rosignano</i>	IMPIANTO - UNIT <i>Terminal GNL</i>
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 3 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

1. Premessa

La Società Edison S.p.A. in data 1 agosto 2002 propose al competente Ministero delle Attività Produttive (MAP), ai sensi dell'art. 8 della Legge 24 Novembre 2000, N. 340 un progetto preliminare di un terminale di ricevimento e rigassificazione GNL (gas naturale liquefatto a pressione atmosferica e temperatura di $-162\text{ }^{\circ}\text{C}$) di capacità pari a circa 3 miliardi di Sm^3/anno , con serbatoio di stoccaggio GNL a contenimento totale di $160,000\text{ m}^3$, da realizzare in località S. Gaetano, Frazione di Rosignano Solvay, Comune di Rosignano Marittimo, Provincia di Livorno, in area industriale di proprietà della Società Solvay e in adiacenza all'esistente serbatoio criogenico di stoccaggio etilene liquido da 5,000 t e relativo pontile di attracco navi etileniere denominato Solvada. Successivamente alla pronuncia positiva di compatibilità ambientale avvenuta nel Dicembre 2004 da parte del Ministero Ambiente, è stata individuata da parte di Edison una variante al progetto, recependo alcune osservazioni da parte delle amministrazioni Regionali e Comunali. Il nuovo progetto denominato "Variante Progetto Rosignano", prevede la realizzazione di un terminale di stoccaggio e rigassificazione del GNL di capacità di rigassificazione pari a circa 8 Miliardi di Sm^3/anno di gas naturale localizzato nel perimetro Sud del complesso industriale Solvay su una superficie di ca. 14 ha, in un'area già adibita a stoccaggio combustibili ed attualmente classificata a destinazione d'uso industriale, per il quale è stata avviata nel Settembre 2005 la procedura di VIA, conclusasi con giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni (Decreto No. 844 del 18 Novembre 2010, a cui sono allegati il Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - CTVA No. 347 del 3 Settembre 2009 e il Parere CTVA No. 1450 del 18 Maggio 2010).

Il progetto denominato " Variante Progetto Rosignano" prevede:

- un terminale di stoccaggio e rigassificazione di GNL avente capacità di rigassificazione pari a 8 Miliardi Sm^3/anno di gas naturale e due serbatoi di stoccaggio, a contenimento totale, di capacità pari a $160,000\text{ m}^3$ ciascuno;

COMMESSA - JOB <i>Comune Rosignano</i>	IMPIANTO - UNIT <i>Terminal GNL</i>
DATE : 08/02/2016 FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 4 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

- la costruzione di condotte criogeniche interrato per il trasferimento del GNL ai serbatoi;
- tutta l'impiantistica necessaria alla rigassificazione del GNL;
- la costruzione di un metanodotto 32", di lunghezza pari a 4.5 km, in alta pressione per il collegamento del Terminale GNL con la rete nazionale dei gasdotti, in Località Castellina Marittima (PI), al metanodotto Livorno-Piombino;
- adeguamento ed estensione dell'esistente pontile Solvada con prolungamento di circa 430 m e realizzazione della piattaforma di ormeggio per l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a 140,000 m3 ;
- la dismissione dell'esistente Terminale Etilene di INEOS (ex Innovene) situato nel Comune di Rosignano Marittimo. Dismissione delle esistenti condotte per lo scarico dell'etilene liquido tra la radice del pontile ed il serbatoio, e dismissione dell' attuale serbatoio etilene, a singolo contenimento, da 10,000 m3 e di tutta la relativa impiantistica;
- la costruzione di un nuovo terminale di stoccaggio e rigassificazione di etilene liquido, avente capacità di rigassificazione pari a 220,000 ton/anno, con un serbatoio per lo stoccaggio di capacità pari a 20,000 m3 , a contenimento totale.
- la realizzazione del progetto di rinaturalizzazione dell'area di Vada occupata dall'esistente terminale Etilene .

Sullo stesso progetto il Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Protezione Civile, a seguito della riunione del 13 Ottobre 2006 in cui il Comitato Tecnico Regionale (CTR) della Toscana ha espresso parere definitivo favorevole al rilascio del Nulla Osta di Fattibilità (NOF), ha provveduto, in data 18 Ottobre 2006 con Nota No. 0015622 a rilasciare il NOF con prescrizioni della "Variante Progetto Rosignano".

COMMESSA - JOB <i>Comune Rosignano</i>	IMPIANTO - UNIT <i>Terminal GNL</i>
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 5 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

Recentemente la società Edison S.p.A. ha presentato un nuovo progetto preliminare denominato "Revisione alla Variante Progetto Rosignano", che rispetto al progetto già sottoposto con esito favorevole alla procedura di VIA prevede, in sintesi, le seguenti varianti o modifiche:

- la modifica sostanziale del progetto originario, in quanto non sono più previsti, né la realizzazione del nuovo Terminale Etilene, né la costruzione delle relative condotte criogeniche, né lo smantellamento dell'esistente Terminale Etilene di Vada con la dismissione dell'esistente serbatoio criogenico di stoccaggio etilene liquido da 5,000 t, né la costruzione di un nuovo serbatoio di Etilene;

- le modifiche al layout del Terminale GNL, ubicato in corrispondenza del perimetro Sud del complesso industriale Solvay, in parte nell'area ex-SOC, adibita a stoccaggio combustibili e oggi in gran parte non più utilizzata;

- la modifica della ubicazione dei serbatoi di stoccaggio GNL con arretramento verso Sud della loro posizione allo scopo di assicurare che la zona di carico autocisterne e le relative pertinenze siano allocate anche in relazione ai nuovi potenziali scenari incidentali;

- la modifica sostanziale al tracciato delle pipeline criogeniche per il trasporto del GNL dal pontile al Terminale GNL nell'ultimo tratto;

- la modifica della piattaforma di attracco/ormeggio presso il pontile denominato Solvada ai fini dell'installazione di un sistema di caricamento GNL su bettoline;

- la mancata realizzazione del progetto di rinaturalizzazione dell'area di Vada occupata dall'esistente terminale Etilene, non più attuabile poiché l'area prevista non sarà disponibile in quanto continuerà ad essere occupata dall'esistente Terminale Etilene;

- l'installazione di una nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne all'interno dell'area di impianto;

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016 FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 6 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

- l'individuazione di una nuova area, esterna rispetto all'area del Terminale e delimitata da relativa fence, che potrà, in una seconda fase, essere adibita al caricamento ferroviario (isocontainers);

- la modifica del tracciato ferroviario interno in previsione della costruzione di un nuovo tratto di binario posizionato all'esterno della recinzione del nuovo impianto funzionale alla futura installazione dei sistemi di caricamento GNL su ferro cisterna.

- la modifica di un tratto del Fosso Lupaio consistente nella deviazione dell'attuale corso verso il limite superiore degli impianti in modo da ridurre l'interferenza.

- la modifica del tracciato stradale interno, consistente nella costruzione del nuovo tratto di strada a 2 sensi di marcia per allontanare la attuale strada interna di stabilimento dall'area destinata ad ospitare il nuovo impianto e migliorare in tal modo le condizioni generali di sicurezza.

Restano pertanto sostanzialmente invariati rispetto alla "Variante Progetto Rosignano":

- la capacità di rigassificazione di 8 miliardi di m³/anno corrisponde ad una portata media di gas prodotto pari a 915.000 Sm³/h;

- l'area d'impianto, il sistema di rigassificazione, i serbatoi di stoccaggio a contenimento totale, aventi ciascuno una capacità netta di stoccaggio di 160.000 m³ e i sistemi ausiliari del Terminale GNL (ad eccezione dell'eliminazione della previsione della rilocalizzazione e realizzazione del nuovo serbatoio e dell'impianto di rigassificazione Etilene, delle modifiche al layout del Terminale GNL, della posizione dei serbatoi GNL, della realizzazione della nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne e della previsione dell'area da adibire (in un secondo tempo) al caricamento ferroviario (isocontainers);

- l'adeguamento dell'esistente pontile Solvada tramite allungamento di circa 430 m e la realizzazione della piattaforma di ormeggio, in modo da garantire l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a circa 140.000 m³ (ad eccezione delle modifiche apportate per l'attracco e caricamento delle bettoline).

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 7 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

- le caratteristiche delle due condotte criogeniche di trasferimento GNL dal pontile ai serbatoi di stoccaggio da 36" del tipo "Pipe-In-Pipe", da posarsi interrate lungo l'intero percorso (ad eccezione delle modifiche apportate al tracciato sopra citate);

- Il sistema di misura ed invio del gas naturale (a 75 bar_g), ottenuto dalla rigassificazione del GNL, alla rete di trasporto e distribuzione metano (metanodotto di collegamento alla Rete Nazionale con diametro 32" e lunghezza circa 4.5 km).

2. Modifiche significative apportate al progetto "Variante Rosignano"

Il progetto prevede la possibilità di distribuire direttamente il GNL mediante l'utilizzo di navi (LNG tankers), autobotti e ferrocisterne e conseguentemente viene prevista la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e impiantistici necessari a distribuire il GNL attraverso operazioni di bunkering su nave ("terminal to ship"), autobotti ("terminal to truck") e ferrocisterne ("terminal to rail").

2.1 Nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne

Nell'area in cui era prevista la ricollocazione del nuovo serbatoio di etilene è previsto l'inserimento di una nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne, non presente nel precedente progetto, con l'installazione di tre baie di carico e un sistema di pensiline di caricamento autocisterne con GNL proveniente dai serbatoi di stoccaggio a terra per garantire un carico parallelo contemporaneo di 3 autocisterne della capacità di trasporto di 50 m³ ciascuna (una per ogni pensilina di carico), 24 ore su 24 ore, 6 giorni su 7. Viene stimato un numero medio giornaliero di 20 autocisterne criogeniche (50 mc) per trasporto GNL su strada. Il carico delle autocisterne avverrà mediante una linea dedicata che collega il collettore di mandata delle pompe di bassa pressione alla stazione di caricamento. La linea di caricamento del GNL (6") termina con la connessione al sistema di distribuzione ai bracci di carico (3") per il trasferimento del GNL alle autocisterne.

7

R.T.P.: Marotta – Eccher - Acernese

Terminale GNL di Rosignano Solvay (LI) - Comune di Rosignano M.mo (LI) – Parere tecnico procedura verifica assoggettabilità VIA

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 8 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

La portata massima GNL prevista per tubazioni di carico autocisterne è di 270 m³/h. Le fasi di carico delle autocisterne (truck loading) verranno gestite dal sistema di controllo principale, da cui sarà possibile monitorare e controllare tutte le operazioni automatiche. Saranno inoltre previste valvole di blocco sia in prossimità dello stacco dal collettore di mandata pompe che in ingresso all'impianto di caricamento. Inoltre, l'area sarà dotata di sistemi antincendio attivi di protezione (sistema di rivelazione gas e incendio, barriere ad acqua, impianto a diluvio su ogni pensilina di carico delle autocisterne, vasca di raccolta con drenaggio al bacino di contenimento, impianto a schiuma, ecc.). Tali modifiche comportano nuovi scenari incidentali che devono essere valutati dal proponente.

2.2 Realizzazione di un'area di carico bettoline criogeniche sul pontile Solvada

Rispetto al progetto "Variante Progetto Rosignano", nella proposta di revisione presentata è prevista anche la possibilità di effettuare il carico di navi GNL di piccola taglia (di bettoline) presso il pontile con GNL proveniente dai serbatoio di stoccaggio. Il traffico previsto di bettoline di taglia attesa variabile da 1000 m³ a 10.000 m³ è di 35 navi/anno che si aggiungono al traffico di navi metaniere di grande taglia (ca. 140.000 m³ - lunghezza fuori tutto 264 m), stimato in circa 100 navi/anno e a quello delle navi etilene di circa 75 navi/anno riferibili al terminale etile esistente.

Pertanto la configurazione della piattaforma di scarico/carico GNL e del relativo sistema di attracco/ormeggio viene ad essere necessariamente modificata. L'impianto viene quindi progettato per consentire il caricamento delle bettoline sia in condizioni di zero send-out del terminale sia in corrispondenza della massima produzione di gas. La portata di carico massima prevista è pari a 1000 m³/h. Non saranno possibili in contemporanea le operazioni di carico di GNL (su bettoline) e scarico di GNL (da metaniera).

Non è prevista alcuna tubazione dedicata di collegamento tra i serbatoi di stoccaggio ed il pontile. L'operazione di caricamento sarà effettuata con l'impianto in assetto di ricircolo, utilizzando quindi le due linee

COMMESSA - JOB <i>Comune Rosignano</i>	IMPIANTO - UNIT <i>Terminal GNL</i>
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 9 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

da 36" utilizzate per lo scarico delle metaniere. La linea di caricamento marittimo (12") del GNL verso le bettoline sarà derivata mediante stacco dalle tubazioni posto in testa al pontile.

Il valore della distanza di sicurezza tra le navi metaniere (lunghezza fuori tutto 264 m) ed etileniere, assunta per la definizione della posizione dell'attracco, è pari a 150 m.

Tali modifiche comportano nuovi scenari incidentali che devono essere valutati dal proponente.

2.3 Modifica dell'ubicazione dei serbatoi di stoccaggio

La modifica della ubicazione dei serbatoi di stoccaggio GNL con arretramento verso Sud della loro posizione allo scopo di assicurare che la zona di carico autocisterne e le relative pertinenze siano allocate anche in relazione ai nuovi potenziali scenari incidentali, pone di fatto tutta una serie di valutazioni relative proprio ai nuovi scenari incidentali che vengono a determinarsi.

2.4 Modifica del tracciato della tubazione criogenica

La modifica sostanziale al tracciato delle pipeline criogeniche per il trasporto del GNL dal pontile al Terminale GNL nell'ultimo tratto, comporta un avvicinamento al centro abitato le cui conseguenze devono essere valutate

2.5 Installazione di una nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne

L'installazione di una nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne all'interno dell'area di impianto determina nuovi scenari incidentali che vanno valutati dal proponente.

2.6 Individuazione di un'area per il caricamento ferroviario del GNL

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 10 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

L'individuazione di una nuova area, esterna rispetto all'area del Terminale e delimitata da relativa fence, che potrà, in una seconda fase, essere adibita al caricamento ferroviario (isocontainers), determina nuovi scenari incidentali che vanno valutati dal proponente.

3. Assoggettabilità del progetto Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Il Proponente afferma che gli unici aspetti ambientali oggetto di variazione rispetto a quanto valutato con giudizio favorevole di compatibilità ambientale (Decreto No. 844 del 18 Novembre 2010) sono:

- diminuzione degli effetti associati al cantiere (riduzione delle emissioni in atmosfera e delle emissioni sonore dai mezzi, decremento della produzione di rifiuti), non essendo più previsto lo smantellamento del Terminale Etilene di Vada e dell'etilenodotto,

- incremento trascurabile delle emissioni in atmosfera da traffico navale (rappresentato da bettoline per il trasporto GNL in numero esiguo e con potenze dei motori significativamente inferiori rispetto alle navi metaniere standard),

- lieve incremento di traffico su strada (autocisterne per il trasporto di GNL), con conseguente contributo alle emissioni in atmosfera e acustiche valutati non significativi in virtù del ridotto numero di mezzi e del percorso previsto dall'impianto al più vicino nodo autostradale (assenza di centri abitati e di potenziali ricettori),

- incremento trascurabile delle emissioni sonore da traffico navale (bettoline per il trasporto di GNL in numero esiguo e mantenute a significativa distanza da costa e dai potenziali ricettori).

Come noto i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto sono assoggettati a procedura di VIA ordinaria statale (ex punto 1 allegato II alla Parte seconda del DLgs 152/2006). Il progetto preliminare che stiamo esaminando costituisce come abbiamo visto sopra, una modifica al progetto "Variante Progetto Rosignano" già sottoposto alla procedura di V.I.A., conclusasi con giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni.

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 11 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

Ai fini della assoggettabilità del progetto presentato alla procedura di Via intendiamo precisare quanto segue.

Secondo la lettera l) comma 1 articolo 5 DLgs 152/2006 (modificato dall'art. 1 del d.lgs. n. 46 del 2014) per modifica di un impianto si intende: *"la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente"*

Pertanto secondo la lettera b) comma 1 articolo 20 (Verifica di assoggettabilità) DLgs 152/2006 (articolo così modificato dall'art. 2, comma 17, d.lgs. n. 128 del 2010) in riferimento ai progetti *"inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati all'Allegato II la cui realizzazione potenzialmente può produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente"* (lettera b. sostituita dall'art. 6 del d.lgs. n. 46 del 2014) il proponente deve trasmettere all'autorità competente il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale.

Si tratta quindi della sussistenza, in questo caso, di semplice modifica, neppure sostanziale (come invece viene richiesta per l'AIA), che abbia effetti ambientali. Non solo, ma il DLgs 46/2014 citato ha tra l'altro modificato la lettera del comma 1 dell'articolo 20 del DLgs 152/2006 che prevede la sottoponibilità a procedura di verifica per le modifiche e le estensioni di progetti rientranti nelle categorie elencate dall'allegato II (VIA statale). In particolare mentre secondo la versione precedente venivano sottoposti a procedura di verifica solo i progetti che avrebbero prodotto effetti negativi e significativi sull'ambiente, nella modifica in oggetto si evince che può ritenersi sufficiente la sola potenzialità di questi effetti, e ciò prescindendo dalle specifiche progettuali presentate dal proponenti il progetto.

Nel merito invece dei possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente per effetto delle modifiche introdotte per cui si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del DLgs 152/2006 è indiscutibile che il progetto in esame preveda quantomeno impatti negativi ulteriori e diversi.

COMMESSA - JOB <i>Comune Rosignano</i>	IMPIANTO - UNIT <i>Terminal GNL</i>
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 12 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

L'introduzione di nuove tipologie o modalità di accadimento di incidenti ipotizzabili dovute alle modifiche o estensioni previste nel progetto presentato determinano nuovi potenziali scenari incidentali e/o distanze di danno associate con conseguente ripercussione sulle persone e sull'ambiente che devono essere attentamente valutate e verificate.

In particolare introducono nuovi scenari incidentali:

- la modifica della ubicazione dei serbatoi di stoccaggio GNL con arretramento verso Sud della loro posizione ;
- la modifica sostanziale al tracciato delle pipeline criogeniche per il trasporto del GNL dal pontile al Terminale GNL nell'ultimo tratto;
- la modifica della piattaforma di attracco/ormeggio presso il pontile denominato Solvada ai fini dell'installazione di un sistema di caricamento GNL su bettoline;
- l'installazione di una nuova stazione di caricamento GNL su autocisterne all'interno dell'area di impianto;
- l'individuazione di una nuova area, esterna rispetto all'area del Terminale e delimitata da relativa fence, che potrà, in una seconda fase, essere adibita al caricamento ferroviario (isocontainers);
- la modifica del tracciato ferroviario interno in previsione della costruzione di un nuovo tratto di binario posizionato all'esterno della recinzione del nuovo impianto funzionale alla futura installazione dei sistemi di caricamento GNL su ferro cisterna;.
- la modifica del tracciato stradale interno, consistente nella costruzione del nuovo tratto di strada a 2 sensi di marcia per allontanare la attuale strada interna di stabilimento dall'area destinata ad ospitare il nuovo impianto.

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 13 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

Per tali modifiche o estensioni la società proponente dovrà dimostrare il relativo livello di rischio raggiunto per la salute umana o per l'ambiente. Dovranno essere individuati gli eventi iniziatori analizzando poi per ogni evento individuato i possibili scenari di riferimento (conseguenze) e le distanze di danno relative.

D'altronde, la considerazione delle fattispecie esistenti costituirebbe un principio codificato comunemente seguito. In particolare, esso sarebbe anche desumibile dalla previsione dell'art. 28 del d.lgs. n. 152 del 2006, secondo cui, qualora dalle attività realizzate risultino impatti negativi ulteriori e diversi o più significativi rispetto a quelli valutati in sede di VIA, l'autorità competente può apporre condizioni ulteriori per la prosecuzione dell'attività, mentre, ove dall'esecuzione dei lavori o dall'esercizio dell'attività possano derivare gravi ripercussioni negative, non preventivamente valutate, sulla salute pubblica e sull'ambiente, può essere ordinata la sospensione dei lavori o delle attività realizzate, nelle more delle determinazioni correttive da adottare.

Considerato che il rigassificatore in questione è un impianto soggetto alla procedure di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs. n. 105/2015, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali) ha chiesto informazioni alla società Edison S.p.A. circa l'eventuale aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti.

Al riguardo la società Edison S.p.A. ha trasmesso dichiarazione di non aggravio del rischio ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015 in data 21.01.2016 (assunta al protocollo del Comune di Rosignano Marittimo in data 29.01.2016).

In merito rileviamo quanto segue.

La dichiarazione rilasciata da Edison S.p.A con riferimento al punto 2.1 "*Indicazione sui contenuti della dichiarazione di non aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti*" - lettere a), b), c) e d, dell' Allegato D (art. 18) D.Lgs. n. 105/2015 è quanto meno impropria, in quanto ai sensi del punto 1.1 la

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 14 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

individuazione delle modifiche che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidente rilevante a cui viene fatto riferimento, comportano necessariamente il rispetto al più recente Rapporto di sicurezza o al più recente modulo di cui all'allegato 5 del decreto" (Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante presentato ai cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23). Nel caso in specie sono del tutto inesistenti poiché siamo in presenza del solo N.O.F. (Nulla Osta di fattibilità).

In generale, si evidenzia fin da subito che la previsione su un territorio di una attività a rischio di incidente rilevante con un elemento vulnerabile (ambientale o territoriale) può generare effetti negativi e un aggravio del preesistente livello di rischio. Pertanto dovrà quindi essere dimostrato che gli effetti di possibili incidenti rilevanti ritenuti credibili non abbiano alcun impatto sulla popolazione e su nessun sito vulnerabile.

Peraltro dovendosi dichiarare, a nostro avviso impropriamente, il non aggravio di rischio ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015, per le modifiche o estensioni che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, apportate al progetto di cui trattasi, in assenza del Rapporto di Sicurezza relativo al progetto particolareggiato e in presenza del solo Nulla Osta di Fattibilità (NOF), sarebbe più appropriato il riferimento al punto 3) dell' Allegato D, che riguarda *"l'introduzione di nuove tipologie o modalità di accadimento di incidenti ipotizzabili che risultano più gravose per verosimiglianza (classe di probabilità di accadimento) e/o per distanze di danno associate con conseguente ripercussione sulle azioni di emergenza esterna e/o sull'informazione alla popolazione e/o comportanti la modifica delle classi di compatibilità territoriale esterne allo stabilimento"*. Rimane comunque il fatto che tali valutazioni, per essere assunte, devono essere in qualche modo dimostrate, cioè dovrà essere dimostrato dal proponente, con dati oggettivi, che il progetto di cui trattasi non rientra nei parametri ex punto 1 allegato D del D.Lgs. n. 105/2015 che lo farebbero definire modifica con aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, a causa per esempio, della *"introduzione di nuove tipologie o modalità di accadimento di incidenti ipotizzabili"*.

COMMESSA - JOB Comune Rosignano	IMPIANTO - UNIT Terminal GNL
DATE : 08/02/2016	
FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 15 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

E' parere degli scriventi che il fattore ambientale rischio a seguito delle modifiche è, in questo progetto, di per se stesso un potenziale fattore di impatto per tutte le altre componenti e fattori ambientali; dovrà quindi essere valutato attentamente l'impatto sulle componenti e i fattori ambientali potenzialmente interessati da tali condizioni di rischio a prescindere dalla presenza o meno di un aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti.

In conclusione vogliamo precisare che le modifiche apportate al progetto di cui trattasi comportano tutta una serie di aspetti non solo direttamente inerenti all'area dell'impianto, ma anche all'area limitrofa (marina e terrestre) che sta intorno all'impianto, che non possono essere disattesi in sede di VIA e per questo motivo devono essere valutati: vedi ad esempio i collegamenti con la pianificazione urbanistica come descritti dal DLgs 105/2015 con contestuale stesura o revisione dell'Elaborato Tecnico RIR, quelli relativi all'interazione con gli altri impianti connessi con il c.d. "effetto domino", quelli relativi alla possibilità che si verifichino incidenti alla circolazione di autocisterne, ferrocisterne o ISO-container, utilizzati per il trasporto su strada o su ferrovia del GNL, anche in correlazione con gli altri impianti esistenti e quelli derivanti dalla collisione delle metaniere con altre navi.

In particolare il progetto non esamina le interferenze in un'area in cui viene a determinarsi una forte interconnessione tra attività industriali diverse e non fornisce tutte le indicazioni in merito alle misure di sicurezza da adottare per la presenza nelle vicinanze di altri impianti a rischio di incidenti rilevanti e/o di elementi territoriali vulnerabili (es. viabilità, ferrovia) limitrofi al sito di progetto. In particolare non viene presa in considerazione la possibilità di eventuali "effetto domino" (sequenza di incidenti rilevanti, anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento dei valori di soglia di danno, impianti appartenenti a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti), che obbligherebbe ad esaminare e valutare attentamente le potenziali interazioni da impianti e/o infrastrutture, anche in considerazione di eventi

COMMESSA - JOB <i>Comune Rosignano</i>	IMPIANTO - UNIT <i>Terminal GNL</i>
DATE : 08/02/2016 FILE : Par.Tec.VIA - Rosignano	
Pag. / di 16 / 16	REV.
	COD. 0 1
	COPIE 2 2

incidentali determinati da atti terroristici. A tal proposito è importante ricordare la possibilità, introdotta dal D.lgs 238/2005 e ripresa dal DLgs 105/2015, per le autorità competenti di richiedere ulteriori informazioni ai gestori (oltre quelle contenute nelle notifiche nei RdS o ricavate nel corso delle attività di controllo) per individuare i gruppi domino di stabilimenti.

Questi rilievi in definitiva vogliono sottolineare la necessità che la tematica del rischio di incidente rilevante, che in questo parere tecnico abbiamo voluto evidenziare, venga presa in considerazione all'interno degli studi e delle procedure di carattere ambientale presentati dal proponente a causa della significatività dei potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute umana che essa comporta.

4. Conclusioni

Per quanto sopra esposto possiamo concludere che il progetto presentato denominato "Revisione variante progetto Rosignano" debba essere assoggettato a procedura di V.I.A.

Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio

OGGETTO: Istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. per il progetto della " Revisione alla variante progetto Rosignano "

Rapporto Istruttorio

Premessa

In data 15 Dicembre 2004 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali aveva espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del "Progetto Rosignano";

Il progetto presentato prevedeva la realizzazione in loc. S. Gaetano – Vada- di:

- un rigassificatore di gas naturale liquefatto (GNL), con capacità di stoccaggio pari a 160.000 metri cubi e relativa impiantistica
- modifica dell'esistente pontile Solvada con prolungamento di circa 430 m
- realizzazione della piattaforma di ormeggio per l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a 140.000 m³
- realizzazione di un metanodotto di collegamento alla rete di lunghezza pari a circa 6,5 km
- dismissione dell'attuale impianto di etilene, con serbatoio "di stoccaggio a singolo contenimento da 10.000 m³ e la realizzazione di un nuovo terminale di etilene con serbatoio a doppio contenimento di capacità pari a circa 20.000 m³ e relativa impiantistica
- 500 m di gasdotto nel territorio com.le di Castellina Marittima (PI)

Successivamente fu presentata una Variante al progetto GNL-ETILENE che prevedeva alcune sostanziali modifiche e una diversa localizzazione degli impianti, lasciando però inalterata la proposta progettuale di modifica del pontile Solvada;

La "variante al Progetto Rosignano" aveva ottenuto la pronuncia positiva di compatibilità ambientale (Decreto MATTM n. 844 del 18 novembre 2010) e il Nulla Osta di Fattibilità (NOF) (comunicazione del Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Ispettorato Regione Toscana, del 18/10/2006 con Nota no. 0015622).

Il progetto di variante il terminale Etilene, così come il terminale GNL, venivano ubicati all'interno dell'esistente stabilimento Solvay di Rosignano, in corrispondenza del perimetro Sud del complesso industriale, su una superficie di ca. 14 ha, in un'area già adibita a stoccaggio combustibili (area ex S.O.C.) attualmente classificata a destinazione d'uso industriale.

Con la dismissione dell'attuale impianto di etilene sarebbe stato attuato un progetto di rinaturalizzazione dell'area di Vada, con la creazione di un collegamento ecologico tra l'area industriale, il corso e la foce del Fiume Fine e l'area ZPS Tombolo di Cecina. L'obiettivo del progetto era quello di realizzare un sistema semi-naturale integrato al paesaggio naturale presente ai fini di migliorare le condizioni ambientali. La rinaturalizzazione delle aree avrebbe contribuito alla creazione di un'area naturaliforme collegata al Fiume Fine mediante corridoi verdi.

In data 18/12/2015 con nota prot. n. 58730 la soc. Edison S.p.a., in qualità di proponente, ha presentato All'amministrazione com.le l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto denominato " Revisione alla Variante progetto Rosignano" per la realizzazione di un terminale di rigassificazione GNL ;

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 l'Autorità competente ad esprimersi sul procedimento è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha pubblicato sul proprio sito web, in data 07/01/2016 l'avviso di avvenuta trasmissione.

La Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale, con nota assunta al ns. protocollo generale al n. 979 del 11/01/2016, ha richiesto a questa Amministrazione entro il 09/02/2016, un parere tecnico sul procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Tutto ciò premesso

Il giorno 3 febbraio 2016 , presso la sala riunioni del Settore , posta invia Don Bosco n. 8 a Rosignano M.mo, al fine di esaminare la proposta in oggetto si sono riuniti:

- arch. Stefania Marcellini – Responsabile U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo;
- dott. Leonardo Garro - Responsabile U.O. Ambiente ed Igiene Urbana e Tutela Animali;
- ing. Monica Ceccanti – Responsabile S.O. Infrastrutture e Progetti strategici complessi

Caratteristiche del Progetto

<p align="center">Variante Progetto Rosignano</p> <p align="center">Decreto MATTM n. 844 del 18 novembre 2010</p>	<p align="center">Revisione alla Variante progetto Rosignano</p>
<p>Realizzazione all'interno dell'area industriale Solvay, di un terminale di stoccaggio e rigassificazione di GNL avente capacità di rigassificazione pari a 8 Miliardi Sm³/anno di gas naturale e due serbatoi di stoccaggio, a contenimento totale, di capacità pari a 160,000 m³ ciascuno</p>	<p>Realizzazione di un terminale di stoccaggio e rigassificazione del GNL di capacità di rigassificazione pari a circa 8 Miliardi di Sm³/anno (portata media di gas prodotto pari a 915.000 Sm³/h.) di gas naturale localizzato nel perimetro Sud del complesso industriale Solvay su una superficie di ca. 14 ha, in un'area già adibita a stoccaggio combustibili ed attualmente classificata a destinazione d'uso industriale. Sono previsti due serbatoi di stoccaggio a contenimento totale, aventi ciascuno una capacità netta di stoccaggio di 160.000 m³.</p>
<p>Dismissione dell'attuale serbatoio etilene, a singolo contenimento, da 10,000 m³ e di tutta la relativa impiantistica e dismissione delle esistenti condotte per lo scarico dell'etilene liquido tra la radice del pontile ed il serbatoio.</p>	<p><u>Non più attuato</u></p>

<p>Costruzione, all'interno dell'area industriale Solvay, di un nuovo terminale di stoccaggio e rigassificazione di etilene liquido, avente capacità di rigassificazione pari a 220,000 ton/anno, con un serbatoio per lo stoccaggio di capacità pari a 20,000 m³, a contenimento totale</p>	<p><u>Non più attuato</u></p>
<p>Realizzazione di linee di trasferimento GNL ed Etilene liquido, da realizzarsi interrate lungo l'intero percorso, dal pontile ai serbatoi di stoccaggio e costruzione di tutta l'impiantistica necessaria</p>	<p>Mantenimento delle linee attuali di trasferimento etilene liquido. Realizzazione di linee di trasferimento GNL, da realizzarsi interrate lungo l'intero percorso, dal pontile ai serbatoi di stoccaggio e costruzione di tutta l'impiantistica necessaria. Modifica del tracciato in prossimità del ponte Fiume Fine con avvicinamento all'abitato in loc. Polveroni.</p>
<p>adeguamento dell'esistente pontile Solvada con prolungamento di circa 430 m e realizzazione della piattaforma di ormeggio per l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a 140,000 m³.</p> <p>Il traffico previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - GNL: circa 100 navi/anno ; - Etilene: 6/9 navi mese) 	<p>adeguamento dell'esistente pontile Solvada tramite allungamento di circa 430 m e la realizzazione della piattaforma di ormeggio, in modo da garantire l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a circa 140.000 m³.)portata di scarico massima sarà pari a 12.000 m³/h)..</p> <p><u>Il terminale sarà progettato per accogliere navi GNL anche di piccola taglia (bettoline)</u>. La portata di scarico massima sarà pari a 1000 m³/h. Non saranno possibili in contemporanea il carico di GNL (su bettoline) e lo scarico di GNL (da metaniera).</p> <p>Il traffico previsto è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di circa 100 navi/anno per navi metaniere di grande taglia; - di 35 navi/anno per le bettoline - Etilene: 6/9 navi mese
<p>costruzione di un metanodotto 32", di lunghezza pari a 4.5 km, in alta pressione per il collegamento del Terminale GNL con la rete nazionale dei gasdotti, in Località Castellina Marittima(PT), al metanodotto Livorno-Piombino;</p>	<p>costruzione di un metanodotto 32", di lunghezza pari a 4.5 km, in alta pressione per il collegamento del Terminale GNL con la rete nazionale dei gasdotti, in Località Castellina Marittima(PT), al metanodotto Livorno-Piombino;</p>
<p>Rimozione delle tubazioni di collegamento pontile- stoccaggio etilene comprensiva di quelle coibentate con fibra d'amianto. Bonifica e ripristino: a) del tratto di pista dove attualmente</p>	<p><u>Non più attuato</u></p>

<p>sono posate le tubazioni pontile-serbatoio etilene;</p> <p>b) del tratto di pista delle tubazioni di etilene gassoso dal serbatoio alla linea di produzione del polietilene posta all'interno dell'area industriale</p>	
<p>Realizzazione progetto di rinaturalizzazione dell'area di Vada ;</p>	<p><u>Non più attuato</u></p>
<p>Progetto preliminare di sistemazione idraulica del Fiume Fine con realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica con obiettivo primario di messa in sicurezza del tratto terminale compreso tra l'inizio della proprietà Solvay in corrispondenza dello stabilimento Aniene - via per Rosignano e la foce del corso d'acqua</p>	<p>Assente una progettazione definitiva delle opere di messa in sicurezza idraulica del Fiume Fine.</p> <p>Il progetto definitivo di uno stralcio del primo lotto è stato redatto dalla Soc. Rosaelectra in adempimento alle prescrizioni contenute Decreto Ministero Attività produttive n. 55/03/2004.</p> <p>Il sub stralcio funzionale 1 dello stralcio suindicato, denominato " Interventi di adeguamento di argini e di sezioni ponti ferrovia e vecchia Aurelia a protezione dell'abitato di Vada, dello stabilimento Solvay, della ferrovia tirrenica e della Variante Aurelia" è in corso di realizzazione non più a carico del proponente.</p>
	<p>Trasporto GNL su autocisterne traffico medio giornaliero circa 20 camion. N. 6240 autocisterne/anno</p>
	<p>individuazione di una nuova area, esterna rispetto all'area del Terminale e delimitata da recinzione , che potrà, in una seconda fase, essere adibita al caricamento ferroviario con realizzazione di stazione di caricamento</p>

Verifica rispetto agli strumenti di pianificazione comunali

Il Comune di Rosignano Marittimo è dotato di Piano Strutturale approvato in data 20.01.2004 con deliberazione di Consiglio Com.le n. 13 e di Regolamento Urbanistico approvato con delibere Consiglio Comunale n. 162 del 17.11.2008 , n. 116 del 21.04.2009, n. 10 del 28.02.2012 e n. 56 del 09/04/2014;

A) Le aree interessate sia dalle modifiche al tracciato della condotta criogenica, evidenziata con colorazione blu nella planimetria "15-018-H1_Figura_0102.pdf" sia dalle modifiche del perimetro dell'area serbatoi, nel vigente Regolamento Urbanistico, hanno

la seguente destinazione urbanistica :

1) Aree interessate dalla modifica del tracciato condotte:

- **Area "pp"**: individuata nelle tavole PP "Aree e beni soggetti a regole paesaggistiche", TU "Territorio urbano" e TR "Territorio rurale", è la parte del territorio comunale di rilevante valore ambientale e paesaggistico e si trova sia nei centri abitati che nel territorio rurale.

In particolare l'area di cui sopra risulta parzialmente inserita nelle aree e beni soggetti a vincoli di cui D.L.gs 22/01/2004 n. 42 "Territorio costiero", parzialmente inserita nelle aree e beni soggetti a vincoli di cui D.L.gs 22/01/2004 n. 42 "Fiume, torrente e corso d'acqua", parzialmente inserita nelle aree e beni soggetti a vincoli di cui D.L.gs 22/01/2004 n. 42 "Territori coperti da foresta e da boschi", parzialmente inserita nelle aree con formazioni arboree lineari (di argine, ripa e golena, siepi, di arredo e stradali) identificate con la sigla b12, e parzialmente inserita nelle nei corridoi ecologici identificati con la sigla b19. La normativa inerente l'area "pp" è meglio specificata nelle N.T.A. del R.U. al titolo II capo II, art. 28 e seguenti nonché nella L.R.T. 10/11/2014 n. 65.

- **Area "E1"**: è la parte del territorio rurale a tipologia produttiva definita ad esclusiva funzione agricola. E' individuata nelle tavole TU "Territorio urbano" e TR "Territorio rurale". La normativa inerente l'area "E1" è meglio specificata nelle N.T.A. del R.U. all'art. 75 e seguenti nonché nella L.R.T. 10/11/2014 n. 65. Le attività ammesse nella presente area sono stabilite all'art. 78 delle N.T.A. del R.U..

- **Tessuto urbanistico "mb"**: individuato nelle tavole TU "Territorio urbano", è la parte del territorio comunale a esclusivo carattere industriale e artigianale, composto da edifici a tipologia specialistica e impianti tecnologici di varia forma e dimensione, comprende l'area industriale dello stabilimento Solvay. La normativa inerente il tessuto urbanistico "mb" è meglio specificata nelle N.T.A. del R.U. all'art. 71.

- **Area "oi"**: è la parte strategica del territorio comunale dedicata ad interventi di prevenzione ed interessata da opere per la messa in sicurezza idraulica. L'apice * posto dopo la sigla individua le opere di progetto. Nelle aree contrassegnate con la sigla "oi*" valgono le norme dell'art. 33 delle N.T.A. del R.U..

- **Corso d'acqua**: individuato nelle tavole TU "Territorio urbano", TR "Territorio rurale", "G5 "Carta della Pericolosità idraulica" e TA-1 "carta generale dei vincoli". La normativa inerente i corsi d'acqua è meglio specificata nelle N.T.A. del R.U. all'art. 35.

- **Zona ferroviaria**: individuata nelle tavole TU "Territorio urbano" e TR "Territorio rurale", è la parte del territorio comunale interessata dalla ferrovia esistente.

- **Viabilità esistente**: è la parte del territorio comunale interessata dalla viabilità esistente. Comprende, oltre alla sede viaria, anche gli spazi accessori, e quelli per lo scambio fra i diversi mezzi di trasporto pubblici e privati. La normativa inerente la viabilità è meglio specificata nelle N.T.A. del R.U. all'art. 95.

Sulle aree interessate dalle modifiche al tracciato della condotta criogenica sono presenti i seguenti vincoli

- parzialmente in area a pericolosità idraulica elevata e parzialmente in area a pericolosità idraulica molto elevata del Piano di Assetto idrogeologico (PAI) per il Bacino di rilievo regionale Toscana Costa approvato con delibera C.R.T. n. 13 del 25/01/2005, meglio individuata nella tavola TA-1 "carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico.

- parzialmente nella pericolosità idraulica elevata - classe 4 - e parzialmente nella pericolosità idraulica molto elevata - classe 4.1 - meglio individuata nella tavola G-5 "carta della pericolosità idraulica" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 32 delle N.T.A. del R.U..

- parzialmente nella salvaguardia delle acque destinate al consumo umano meglio individuate nella tavola G-4 "Carta dei pozzi e delle aree di salvaguardia" allegata al

Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 31 delle N.T.A. del R.U..

- zone vulnerabili da nitrati meglio individuate nella tavola G-4 "Carta dei pozzi e delle aree di salvaguardia" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 31 delle N.T.A. del R.U..
- parzialmente in zona vincolata con D.L.gs 22/01/2004 n. 42 per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (lettera G "Territori coperti da foresta e da boschi", lettera C "Fiume, torrente e corso d'acqua", lettera A "Territorio costiero"), meglio individuata nell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) della Regione Toscana con valenza di piano paesaggistico approvato con delibera C.R.T. n. 37 del 27/03/2015 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 28 del 20/05/2015.
- parzialmente nella fascia di rispetto stradale meglio individuata nella tavola TA-1 "carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 94 delle N.T.A. del R.U..
- parzialmente nella fascia di rispetto ferroviario meglio individuata nella tavola TA-1 "carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 94 delle N.T.A. del R.U..
- parzialmente nella pertinenza fluviale meglio individuata alla tavola G5 "Carta della Pericolosità idraulica" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 33 delle N.T.A. del R.U..
- parzialmente inserite nei complessi vegetazionali e artificiali da conservare e tutelare individuati nella Tavola AF-3 "Elementi storici del paesaggio rurale" del Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico.
- Tali aree risultano inserite all'interno dell'ambito di applicazione del D.L.gs. 334/99 (Rischio di Incidenti Rilevanti – RIR) meglio individuate nella tavola TA-1 "Carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico; le suddette aree sono inoltre individuate nella tavola "DM - Disciplina delle aree e degli edifici sottoposti a specifica regolamentazione in base al D.M. 09.05.2001" e disciplinate nell'allegato 7 "Requisiti tecnici e prestazionali degli edifici" allegati al Progetto del R.U..
- parzialmente inserite nel rispetto dei gasdotti meglio individuato nella Tavola TA-1 "Carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico.
- parzialmente nelle A.S.I.P. Aree Strategiche per Interventi di Prevenzione da Piano Assetto Idrogeologico - Bacino Toscana Costa (Del. C.R.T. n. 13 del 25/01/2005) meglio individuate nella tavola TA-1 "Carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico.
- parzialmente nelle aree strategiche dedicate ad interventi di prevenzione idraulica meglio individuate alla tavola G5 "Carta della Pericolosità idraulica" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 33 delle N.T.A. del R.U..
- parzialmente inserite all'interno della linea doganale e pertanto, ai sensi dell'art. 19 del D.L. 8/11/1990 n. 374, gli interventi da eseguire su dette aree sono soggetti alla preventiva autorizzazione del Direttore della Circostrizione Doganale. Tali aree sono meglio individuate nella tavola TA-1 "carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico.
- tali aree sono classificate sismiche in base alla delibera C.R.T. n. 431 del 19/06/2006 e successive modifiche ed integrazioni e normate all'art. 44 delle N.T.A. del R.U..

2) Aree interessate dalla modifica del perimetro dell'area serbatoi GNL

- **Area "pp"**: individuata nelle tavole PP "Aree e beni soggetti a regole paesaggistiche", TU "Territorio urbano" e TR "Territorio rurale", è la parte del territorio comunale di rilevante valore ambientale e paesaggistico e si trova sia nei centri abitati che nel territorio rurale.

In particolare l'area di cui sopra risulta parzialmente inserita nelle aree e beni

soggetti a vincoli di cui D.L.gs 22/01/2004 n. 42 "Territorio costiero", parzialmente inserita nelle aree e beni soggetti a vincoli di cui D.L.gs 22/01/2004 n. 42 "Fiume, torrente e corso d'acqua", parzialmente inserita nelle aree e beni soggetti a vincoli di cui D.L.gs 22/01/2004 n. 42 "Territori coperti da foresta e da boschi". La normativa inerente l'area "pp" è meglio specificata nelle N.T.A. del R.U. al titolo II capo II, art. 28 e seguenti nonché nella L.R.T. 10/11/2014 n. 65.

- **Tessuto urbanistico "mb"**: individuato nelle tavole TU "Territorio urbano", è la parte del territorio comunale a esclusivo carattere industriale e artigianale, composto da edifici a tipologia specialistica e impianti tecnologici di varia forma e dimensione, comprende l'area industriale dello stabilimento Solvay. La normativa inerente il tessuto urbanistico "mb" è meglio specificata nelle N.T.A. del R.U. all'art. 71.

Sulle aree interessate dalle modifiche sono presenti i seguenti vincoli

- parzialmente in area a pericolosità idraulica elevata e parzialmente in area a pericolosità idraulica molto elevata del Piano di Assetto idrogeologico (PAI) per il Bacino di rilievo regionale Toscana Costa approvato con delibera C.R.T. n. 13 del 25/01/2005, meglio individuata nella tavola TA-1 "carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico.

- parzialmente nella pericolosità idraulica elevata - classe 4 - e parzialmente nella pericolosità idraulica molto elevata - classe 4.1 - meglio individuata nella tavola G-5 "carta della pericolosità idraulica" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico e normata all'art. 32 delle N.T.A. del R.U..

- Tali aree risultano inserite all'interno dell'ambito di applicazione del D.L.gs. 334/99 (Rischio di Incidenti Rilevanti – RIR) meglio individuate nella tavola TA-1 "Carta generale dei vincoli" allegata al Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico; le suddette aree sono inoltre individuate nella tavola "DM - Disciplina delle aree e degli edifici sottoposti a specifica regolamentazione in base al D.M. 09.05.2001" e disciplinate nell'allegato 7 "Requisiti tecnici e prestazionali degli edifici" allegati al Progetto del R.U..

B) Aspetti urbanistici già evidenziate sul progetto di " Variante al progetto Rosignano":

il prolungamento dell'attuale Pontile Solvada di ml. 430 non risulta previsto nel Regolamento urbanistico. Nell' Allegato 5 Norme Tecniche di Attuazione del Demanio M.mo" vigente non è ammesso per la zona FPI " del Porto Industriale" (art. 37) l'ampliamento delle concessioni esistenti ma ammette interventi per eventuali adeguamenti di impianti tecnologici e/o di sicurezza;

tutta l'area interessata sia dalle tubazioni sia dai nuovi stoccaggi risulta soggetta a rischio idraulico elevato e molto elevato;

il Piano Strutturale nella Disciplina e Statuto dei Luoghi per l'UTOE 2 " della costa urbana e turistica" di cui all'art. 32 c. 9 ha come obiettivo specifico la delocalizzazione delle aree industriali;

Considerazioni generali sugli elaborati tecnici

La revisione modifica sostanzialmente il progetto sia dal punto di vista strutturale sia dal punto gestionale.

Si richiama a questo proposito le finalità della VIA sui progetti (art. 4 comma 4 b del DLgs 152/06) intese come protezione della salute umana, contributo ad un migliore ambiente della qualità della vita,...).

La reintroduzione dell'impianto di stoccaggio dell'etilene comporterà una serie di impatti negativi sull'ambiente, il paesaggio e la salute umana.

Per quanto concerne l'impatto sulla flora e fauna del luogo la presenza dello stoccaggio potrebbe incidere negativamente sull'ecosistema della riserva dei tomboli come si deduce al punto 9.3.3.1 dello "Studio di incidenza sulla ZPS Tombolo di Cecina". Infatti la rimozione dello stoccaggio avrebbe comportato la possibilità di recupero naturalistico dell'area costiera come previsto in uno specifico progetto allegato al precedente procedimento di VIA. ("Interventi di rinaturalizzazione dell'area di Vada-basi di progetto" doc. n. 01-516-H26-marzo 2009)

Per l'ambito paesaggistico la reintroduzione sulla fascia costiera del serbatoio costituisce impatto negativo da rivalutare complessivamente rispetto all'opera.

In relazione alla protezione della salute umana la reintroduzione dello stoccaggio comporta la permanenza dei rischi incidentali ad esso correlati (attualmente già valutati nei rapporti di sicurezza esterna) ed i conseguenti effetti domino con la nuova opera; tali rischi potrebbero interessare oltre alla fascia costiera prospiciente anche l'abitato di Vada

Mancato rinnovo delle piste di conduzione delle condotte

Il mancato rinnovo delle piste comporta la compresenza sul tracciato esistente sia della linea dell'etilene che quelle nuove del GNL. Non sono presi in considerazione i possibili effetti domino in caso di incidente.

Il mancato rinnovo delle piste comporta la non sostituzione delle vecchie tubazioni in parte in amianto mantenendo i rischi per la salute legati alla presenza di strutture obsolete realizzate con questo materiale, anche in relazione alla prescrizione 8 della precedente autorizzazione.

Non sono analizzati gli aspetti relativi alle terre e rocce da scavo collegati al nuovo tracciato.

Il carico di GNL su bettoline e autocisterne :

- necessita della realizzazione di baie di carico presso lo stabilimento e di nuovi attracchi presso il pontile;
- non sono espresse le modalità di quantificazione dei mezzi previsti via terra e via mare. Non è chiaro se la stima fatta (35 bettoline/anno e 20 mezzi giorno) sia il massimo flusso strutturalmente possibile oppure una mera stima commerciale.
- le nuove operazioni di carico e scarico del GNL comporteranno una moltiplicazione delle movimentazioni del liquido e pertanto un potenziale aumento dei rischi incidentali sia interni (carico) che esterni all'area (movimento mezzi) che non risultano valutati
- per quanto concerne il carico su autocisterne non sono state quantificate le emissioni anche in relazione al percorso previsto sul territorio e le conseguenti possibili ricadute sulla qualità dell'aria
- non è espressamente detto se le nuove operazioni di carico comporteranno un incremento delle emissioni fuggitive

Variazione del percorso della condotta criogenica:

La condotta criogenica subirà una parziale variazione al percorso avvicinandosi all'abitato dei Polveroni. Non è stata presa in considerazione la possibile variazione dei rischi incidentali per l'abitato.

Il nuovo percorso insiste in parte sul sito contaminato di proprietà Solvay e non sono state analizzate le potenziali interferenze di questa attività con le matrici contaminate e la stesse operazioni di bonifica.

Il nuovo percorso interferisce con le arginature previste nel progetto definitivo "regimazione idraulica Fiume Fine- lotto 1 e lotto 4, primo stralcio " approvato con deliberazione G.C. n. 149 del 22/05/2014.

Il nuovo tracciato , nel tratto compreso tra via dei Polveroni e l'area di nuovo stoccaggio, interessa aree su cui è stata dichiarata, con delibera G.C. n. 149/2014 la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01.

Trasporto su ferro

Il progetto predispone il terminale alla possibilità di trasporto su ferro individuando un'area dedicata a questa attività esterna rispetto all'area del terminale, area che non era prevista nel progetto di Variante approvato ma non vengono analizzati gli aspetti ambientali ed i possibili incidenti collegati a questa nuova attività.

Variate condizioni al contorno

E' opportuno rilevare come siano variate alcune condizioni rispetto alla precedente valutazione:

- lo stato delle attività di bonifica dei suoli e della falda che insistono sull'area oggetto di intervento;
- le potenziali cause di incidenti derivanti da fattori esterni

Messa in sicurezza idraulica Fiume Fine

Nel Progetto di "Variante al Progetto Rosignano" lo studio denominato " Progetto preliminare relativo alla regimazione idraulica del Fiume Fine" non è stato oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale (documento autonomo rispetto alla SIA – parere n. 347 del 3/09/2009) . Infatti nel Decreto n. 844/2010 al punto A10, il Ministero demandava la definizione del progetto di messa in sicurezza al parere favorevole del competente Comitato Tecnico del Bacino Toscana Costa .

Il Proponente nello studio preliminare ambientale al punto 3.4.1 dichiara che le opere a progetto saranno realizzate in ottemperanza alle prescrizioni A2 e A10 del DEC VIA 844/2010.

Si fa presente che il primo lotto, sub stralcio funzionale 1 del progetto di messa in sicurezza idraulica denominato " Interventi di adeguamento di argini e dio sezioni ponti ferrovia e vecchia Aurelia a protezione dell'abitato di Vada, dello stabilimento Solvay, della ferrovia tirrenica e della Variante Aurelia" p in corso di realizzazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. a seguito della sottoscrizione della convenzione tra il Commissario straordinario delegato ex art. 10 D.L. 91/2014 (Presidente Regione Toscana), RFI e Comune di Rosignano M.mo, con finanziamenti non più a carico del proponente.

E' opportuno che il progetto delle opere residue di messa in sicurezza idraulica del Fiume Fine siano valutate in sede di VIA e non demandate a successiva progettazione a seguito parere del comitato Tecnico di Bacino.

Il proponente al punto 3.4.1.2 "Progetto degli Interventi di Messa in Sicurezza Idraulica del Fiume Fine" dichiara *"Per quanto riguarda la "Variante Progetto Rosignano", la conclusione più significativa dello studio redatto dall'Ing. Bottarelli per Edison nell'ambito della procedura di VIA è rappresentata dalla consistente riduzione delle aree in destra idraulica potenzialmente soggette a fenomeni di allagamento in occasione dell'evento idrologico con tempo di ritorno pari a 200 anni. In particolare, le aree nelle quali è previsto il nuovo Terminale GNL, non risultano allagabili già a partire dalla realizzazione delle sole opere previste dal Lotto I."*

Dal progetto definitivo del 1° lotto, presentato in Conferenza dei Servizi del 18/06/2013, risulta che con l'attuazione delle opere del 1° lotto, le aree interessate dal nuovo terminal dei GNL rimangono allagabili con tempi di ritorno 200 anni.

Aspetti storico-paesaggistici

Il Proponente nello studio preliminare ambientale al punto 5.7 ASPETTI STORICO-PAESAGGISTICI" 5.7.2 Impatto Percettivo Connesso alla Presenza delle Strutture di Cantiere dichiara che *" gli impatti sul paesaggio connessi alla fase di cantiere nella presente Revisione resteranno sostanzialmente invariati o inferiori rispetto alla "Variante Progetto Rosignano" in quanto non sono più previsti la dismissione e lo smantellamento dell'esistente Terminale Etilene, che manterrà la sua attuale localizzazione (in Loc. Vada), e dell'etilenodotto, né la rinaturalizzazione dell'area di Vada."*

Per quanto concerne l'ambiente ed il paesaggio nel precedente progetto si rilevavano dei benefici rispetto all'impatto ambientale e alla sicurezza in quanto i nuovi serbatoi di gas naturale liquefatto (GNL), insieme a quello dell'etilene, si collocavano all'interno del perimetro dello stabilimento industriale Solvay. L'area di Vada, oggi occupata dagli insediamenti industriali per lo stoccaggio di etilene, veniva completamente sgombrata e poteva essere destinata ad altri scopi, come quelli turistici. Inoltre tutte le tubazioni che portavano il gas naturale liquefatto e l'etilene allo stabilimento Solvay, venivano costruite con la tecnologia del doppio tubo e interrate nel tratto tra la radice del pontile e lo stabilimento, con evidenti miglioramenti dell'impatto visivo.

Nella precedente valutazione era stato analizzato lo spostamento dello stoccaggio dell'Etilene e la rinaturalizzazione dell'area di Vada, pertanto lo studio preliminare risulta carente dell'analisi degli impatti derivanti dal mantenimento dell'esistente terminale etilene e della mancata realizzazione del progetto di rinaturalizzazione dell'area di Vada.

Rischio di incidente rilevante

La normativa relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti oggi risulta modificata rispetto a quella vigente al momento del rilascio del Nulla Osta di fattibilità (NOF- 2006). In base alla nuova normativa (D.Lgs 105/2015) non risulta valutato l'effetto domino derivante anche dalla reintroduzione dello spostamento dello stoccaggio dell'etilene in Vada

Aspetti vari

Non sono valutate alla luce della nuova normativa le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di costruzione dell'opera

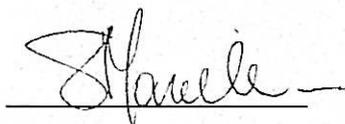
Non risultano valutazione acustiche sui mezzi di cantiere ed i potenziali impatti sui recettori

Conclusione

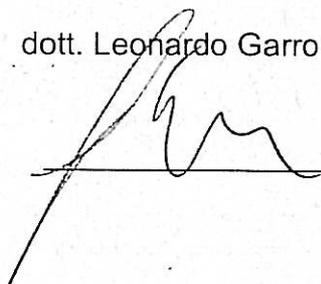
Per quanto sopra rilevato, si ritiene che la revisione della "Variante al progetto Rosignano" produca potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente che hanno necessità di essere valutati nel dettaglio in un nuovo studio di impatto ambientale .

Pertanto è opportuno che la revisione della "Variante al progetto Rosignano" sia assoggettata a nuova valutazione di impatto ambientale

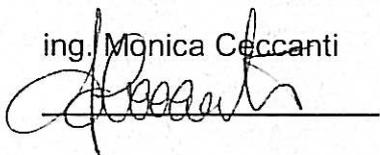
arch. Stefania Marcellini



dott. Leonardo Garro



ing. Monica Ceccanti





COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Provincia di Livorno

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale N. 24 del 18/02/2016

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LUCA AGOSTINI (PD), SIMONE MARIANELLI (NOI RIFORMISTI PER ROSIGNANO), SILVIA GESESS. NICCOLO' GHERARDUCCI (SINISTRA UNITA PER IL LAVORO) E LUCA SIMONCINI (GRUPPO R.D.S.) AD OGGETTO: REVISIONE ALLA VARIANTE PROGETTO ROSIGNANO PROPOSTO DA EDISON S.P.A.

L'anno **2016** il giorno **diciotto** del mese di **febbraio** alle ore **09:00**, nella Fattoria Arcivescovile, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **Ordinaria**, seduta **Pubblica**, di **Prima** convocazione.

Sono presenti, all'atto della votazione, i Signori:

NOMINATIVO	PRESENZA
AGOSTINI LUCA	si
ANGELI MARIA GRAZIELLA	si
BAGNOLI NICOLO'	si
BECHERINI ELISA	no
CARAFÀ TOMMASO	si
CROCE LUCIA	si
DADDI GIANNI	si
DEL SEPPIA ENZO	si
GESESS SILVIA	si
GHERARDUCCI NICCOLO'	si
GIANNONI SERGIO	si
GIOVANI CATERINA	si
MANCINI SERENA	si

NOMINATIVO	PRESENZA
MARIANELLI SIMONE	si
MARINI CAMILLA	si
NATI MARCO	si
PESCI ANTONIO	si
PRINETTI ALICE	si
SERRETTI FRANCESCO	si
SETTINO MARIO	si
SIMONCINI LUCA	si
TADDEUCCI LORENZO	no
TONCELLI NICOLA	si
VIVALDI GAIA	si
FRANCHI ALESSANDRO	no

PRESENTI: 22 ASSENTI: 3

Partecipano gli assessori: Donati Daniele, Caprai Montagnani Licia, Nocchi Piero, Pia Margherita.

Assiste Il Segretario Generale Signora **Castallo d.ssa Maria**.

Alle ore **10:55** constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza la Signora Caterina Giovani nella sua qualità di La Presidente del Consiglio ed espone gli oggetti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LUCA AGOSTINI (PD), SIMONE MARIANELLI (NOI RIFORMISTI PER ROSIGNANO), SILVIA GESESS. NICCOLO' GHERARDUCCI (SINISTRA UNITA PER IL LAVORO) E LUCA SIMONCINI (GRUPPO R.D.S.) AD OGGETTO: REVISIONE ALLA VARIANTE PROGETTO ROSIGNANO PROPOSTO DA EDISON S.P.A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Luca Agostini (PD), Simone Marianelli (Noi Riformisti per Rosignano), Silvia Gesess, Niccolo Gherarducci (Sinistra Unita per il Lavoro) e Luca Simoncini (Gruppo R.D.S.) di seguito riportato:

"A SEGUITO della presentazione da parte della società Edison S.p.a. del progetto denominato "Revisione alla variante progetto Rosignano" per la realizzazione di un terminale di rigassificazione GNL, che comporta l'istanza nei confronti dell'Amministrazione comunale di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006.

TENUTO IN CONTO, la presentazione del progetto in questione da parte dei proponenti il giorno 25 gennaio 2016 alla Conferenza Capigruppo congiuntamente alle commissioni consiliari permanenti III e V ed il conseguente dibattito di approfondimento, con relative dichiarazioni da parte di tutti i gruppi consiliari oltre che del Sindaco Franchi.

VISTO il parere tecnico su procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. sul progetto "Revisione alla variante progetto Rosignano" per l'Amministrazione comunale di Rosignano Marittimo redatto dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti composto dagli Ingg. Marotta, Eccher, Acernese che a seguito di approfondimenti sottolineano, tra numerosi e diversi aspetti, la sussistenza nel progetto di "nuovi potenziali scenari incidentali e/o distanze di danno associate, con conseguente ripercussione sulle persone e sull'ambiente che devono essere attentamente valutate e verificate", le cui conclusioni indicano la necessità di assoggettare il progetto in questione a procedura di V.I.A.

VISTO il rapporto istruttorio prodotto dal settore Programmazione e Sviluppo del Territorio a firma dell'arch. Stefania Marcellini, del dott. Leonardo Garro, dell'Ing. Monica Ceccanti che, dopo una analisi comparata tra la Variante progetto Rosignano e la Revisione alla Variante progetto Rosignano in questione, dopo la puntuale verifica rispetto agli strumenti di pianificazione comunali, dopo un insieme di valutazioni relative all'incidenza sul territorio di tutte le modifiche progettuali proposte, indica come opportuno che la Revisione in oggetto sia assoggettata a nuova V.I.A. per il fatto che tale progetto produce "potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente che hanno necessità di essere valutati nel dettaglio in un nuovo studio di impatto ambientale".

PRESO ATTO del verbale di deliberazione della Giunta Comunale n.22 del 08/02/2016 che, facendo proprio il parere tecnico del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti sopra richiamato ed il rapporto istruttorio redatto dai responsabili delle U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio Marittimo, Ambiente ed Igiene Urbana e Tutela Animali e S.O. Infrastrutture e Progetti strategici complessi del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio, ritiene che il progetto all'Ordine del Giorno sia da "assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale".

CONDIVIDENDO totalmente gli aspetti evidenziati nelle diverse valutazioni tecniche.

CONSIDERATO come il progetto in questione si configuri più come un'operazione commerciale piuttosto che un reale contributo nella direzione del consolidamento e della qualificazione della presenza industriale che, per il territorio e la comunità del nostro comune devono implicare: progressivo miglioramento delle condizioni e delle qualità ambientali, miglioramento della sicurezza attraverso la riduzione del rischio di incidente rilevante sia attraverso l'utilizzo di tecnologie moderne ed innovative, sia attraverso la riduzione delle aree coinvolte dalla presenza industriale, creazione di nuova economia ed occupazione generate dalla implementazione di

lavorazioni ulteriori, grazie all'utilizzo di energia prodotta a costi competitivi, alla trasformazione in loco di materie prime, al pieno utilizzo di aree infrastrutturate e dedicate allo sviluppo industriale, tutti aspetti che di fatto vengono vanificati rispetto al precedente progetto.

CONSIDERATO ALTRESÌ che la mancata liberalizzazione della fascia costiera, il prolungamento del pontile ad uso distributore, ed il conseguente aumento del traffico navale contrastano ampiamente con lo sviluppo di economie diverse, complementari ed alternative per questo territorio, come invece auspicato attraverso impegni concreti, azioni immateriali, investimenti realizzati e/o programmati sul territorio, oltre che contenuto nelle previsioni urbanistiche e nelle linee di governo del territorio che anche sulla scorta di quanto evidenziato dallo studio realizzato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, puntano sempre più a sostenere lo sviluppo di attività diverse ed economie legate al mare, alla costa, alla salvaguardia e alla tutela ambientale.

CONSIDERATO ANCORA che l'ingente risorsa ambientale, paesaggistica, archeologica costituita da un'ampia porzione di fascia costiera, non può continuare sine die a rimanere nella indisponibilità della programmazione prevista e della fruibilità della comunità rosignanese.

CONSIDERATO INOLTRE la non rispondenza del progetto in questione a quanto richiesto all'Amministrazione comunale nei pareri espressi sui precedenti provvedimenti con delibere di G.C. 185/2003, 55/2005, 49/2008, 170/2009.

CONSIDERATO ANCHE che nel 2010 la Regione Toscana prevedeva nel Pier un solo rigassificatore non collegato a progetti industriali.

CONSIDERATO INFINE che con quelli di La Spezia e Livorno Rosignano sarebbe il terzo impianto di rigassificazione (su quattro impianti totali a livello nazionale) in soli 90 km di costa, non collegato ad un progetto industriale, che sia di lungo periodo come sopra specificato.

TUTTO CIÒ PREMESSO, ritenuto che quanto proposto come revisione alla variante progetto Rosignano produce significativi impatti ambientali, sociali, economici, che hanno la necessità di essere valutati nei dettagli di un nuovo studio.

CONVINTI che tutta la cittadinanza di Rosignano abbia il diritto di rappresentare in maniera formale le proprie preoccupazioni e le proprie volontà attraverso quanto previsto dalle normative in fatto di partecipazione e consultazione, senza venire scavalcata da decisioni che, prese altrove, non consentirebbero quella opportuna ed auspicata rappresentazione democratica delle diverse istanze

Il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo delibera

- di ritenere il progetto in questione non in linea con le aspettative e gli interessi dell'intera comunità di Rosignano in fatto di sviluppo territoriale, salvaguardia ambientale, sicurezza della popolazione;
- di fare propri i pareri tecnici di cui in narrativa che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di ritenere che il progetto sia da assoggettare a procedura di V.I.A;
- di trasmettere il presente atto, completo di allegati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale osservazione nel procedimento art.20 D.Lgs. 152/2006 e smi."

Considerato che nel corso della discussione è stato presentato da parte della Consigliera Serena Mancini (Movimento 5 Stelle) il seguente emendamento:

- a conclusione dell'atto aggiungere il capoverso: *"a riferire al Ministero dell'Ambiente la propria contrarietà ed il proprio diniego a qualsiasi progetto che preveda un terminale di Rigassificazione nel Comune di Rosignano Marittimo, non concedendo alcuna deroga, alcuna concessione o variante ed a trasmettere quanto sopra al Ministero dell'Ambiente in modo che, neanche in futuro, si possa riproporre l'eventualità di una ulteriore richiesta, da parte di Edison SPA, o di qualsiasi altro soggetto interessato, di progetti di questa entità e natura"*.

Dato atto che la Presidente pone in votazione l'emendamento e con n. 3 voti favorevoli e n. 19 contrari (Agostini Luca, Angeli Maria Graziella, Bagnoli Nicolo', Carafa Tommaso, Croce Lucia, Daddi Gianni, Del Seppia Enzo, Gesess Silvia, Gherarducci Niccolo', Giannoni Sergio, Giovani Caterina, Marianelli Simone, Marini Camilla, Nati Marco, Pesci Antonio, Prinetti Alice, Simoncini Luca, Toncelli Nicola, Vivaldi Gaia) su n. 22 votanti, Il Consiglio respinge il suddetto emendamento.

Dopodiché si procede alla votazione dell'atto così come in premessa riportato con il seguente esito:

Con n. 19 voti favorevoli e n. 3 contrari (Angeli Maria Graziella, Nati Marco, Mancini Serena);

IL CONSIGLIO COMUNALE
APPROVA

l'ordine del giorno così come presentato dai Consiglieri Luca Agostini (PD), Simone Marianelli (Noi Riformisti per Rosignano), Silvia Gesess, Niccolo Gherarducci (Sinistra Unita per il Lavoro) e Luca Simoncini (Gruppo R.D.S.).

Letto, confermato e sottoscritto

La Presidente del Consiglio
Caterina Giovani

Il Segretario Generale
Castallo d.ssa Maria



Ministero dell' Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze, data del protocollo

**AI SIGG. COMPONENTI DEL COMITATO
TECNICO REGIONALE PER LA TOSCANA**

Ing. Roberto LUPICA
Comandante Provinciale VV.F. Firenze

Ing. Claudio CHIAVACCI
Comandante Provinciale VV.F. Livorno

Ing. Luca NASSI
Comandante Provinciale VV.F. Siena

Ing. Marco SURACE
Direzione Territoriale del Lavoro di Firenze
DTL-Firenze@pec.lavoro.gov.it
msurace@lavoro.gov.it

Ing. Francesco MAROTTA
ARPAT - Settore Rischio Industriale
arpat.protocollo@postacert.toscana.it
francesco.marotta@arpat.toscana.it

Ing. Andrea GUERRA
INAIL SRCV – UOT di LIVORNO
livorno-ricerca@postacert.inail.it
an.guerra@inail.it

Ing. Narciso BRAVI
INAIL SRCV – DIP.TO LUCCA
lucca.r.dipartimento@inail.it
n.bravi@inail.it

Ing. Francesca POGGIALI
REGIONE TOSCANA
regionetoscana@postacert.toscana.it
francesca.poggiali@regione.toscana.it

Ing. Maurizio PAOLI
AZIENDA USL N. 6 DI LIVORNO
prevenzioneli.asl6@postacert.toscana.it
m.paoli@usl6.toscana.it

Ing. Franco BECARELLI
AZIENDA USL 2 DI LUCCA
divprevasl2lucca@pstacert.toscana.it
f.becarelli@asl2.toscana.it

P.I. Riccardo STEFANINI
COMUNE DI LIVORNO
comune.livorno@postacert.toscana.it
rstefanini@comune.livorno.it

50132 Firenze - Via Marsilio Ficino, 13

Centralino ☎ 055 55251

e-mail ✉ dir.toscana@vigilfuoco.it

PEC ✉ dir.toscana@cert.vigilfuoco.it



Ministero dell' Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze, data del protocollo

Ing. Susanna BERTI
COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it
s.beriti@comune.rosignano.li.it

CV (CP) Giovanni SCATTOLA
CAPITANERIA DI PORTO DI LIVORNO
dm.livorno@pec.mit.gov.it

Comandi Provinciali VV.F. di
LIVORNO - LUCCA

OGGETTO: Riunione del Comitato Tecnico Regionale per la Toscana di cui all'art. 6 del D.L.vo 105/2015 del 22/02/2016. Trasmissione Verbale.

In riferimento all'oggetto si trasmette, in allegato, copia del verbale CTR D.Lgs. 105/2015 - n. 01/2016.

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO REGIONALE
Gregorio Agresta
(firmato e trasmesso in forma digitale ai sensi di legge)

VA/



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

COMITATO TECNICO DI PREVENZIONE INCENDI PER LA TOSCANA

VERBALE CTR D.Lgs. 105/2015 - n. 01/2016

Alle ore 9,30 del giorno 22/02/2016, presso la Direzione Regionale VV.F. della Toscana, Via Marsilio Ficino, 13 - Firenze, si è riunito il Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 6 del D.Lgs. 105/2015 composto da:

Presidente:

Ing. Gregorio AGRESTA - Direttore Regionale

Funzionari Tecnici del C.N.VV.F.:

Ing. Roberto LUPICA - Comandante Prov.le VV.F. Firenze

Ing. Claudio CHIAVACCI - Comandante Prov.le VV.F. Livorno

Ing. Luca NASSI - Comandante Prov.le VV.F. Siena

Rappresentante Direzione Territoriale del Lavoro di Firenze:

Ing. Marco SURACE

Rappresentante Ordine degli Ingegneri:

Assente

Rappresentanti ARPAT:

Ing. Francesco MAROTTA

Rappresentante INAIL SRCV-UOT di Livorno:

Ing. Andrea GUERRA

Rappresentante INAIL SRCV-UOT di Lucca:

Ing. Narciso BRAVI

Rappresentante Regione Toscana:

Ing. Francesca POGGIALI

Rappresentante Comando Provinciale VVF. Lucca:

Ing. Maria Vincenza SACCONI

Rappresentante Azienda ASL 6 di Livorno

Ing. Maurizio PAOLI

Rappresentante Azienda ASL 2 di Lucca

Ing. Franco BECARELLI

Rappresentante Comune di Livorno:

P.I. Riccardo STEFANINI

Rappresentante Comune di Piombino:

Assente

Rappresentante Comune di Rosignano Marittimo:

Ing. Silvia BORGO

Rappresentante Provincia di Livorno:

Assente

Rappresentante Provincia di Lucca:

Assente

Capitaneria di Porto di Livorno:

CV (CP) Giovanni SCATTOLA

Segreteria:

Ing. Vincenzo ABBATIELLO della Direzione Regionale VV.F. Toscana.

Sono inoltre presenti: Ing. Stefano Mazzei del Comando Provinciale VV.F. di Livorno; P.I. Luca Bruzzo dell'INAIL SRCV-UOT di Livorno; Franco Setti del Comune di Rosignano Marittimo.

I suddetti sono stati regolarmente convocati con nota prot. n. 2854 del 10/02/2016 con il seguente ordine del giorno:

1) TOSCOGAS S.p.A. – Stabilimento di Altopascio (LU).

Dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa con lettera del 15/05/2015 relativa alla riduzione della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

capacità di stoccaggio del deposito oli minerali e GPL.

2) COMUNE DI CAPANNORI (LU).

Nota del Comune di Capannori del 24/12/2014: richiesta di parere consultivo ai sensi dell'art. 5 del D.M.LL.PP. 9 maggio 2001 ai fini della predisposizione della variante urbanistica: relazione del gruppo di lavoro.

3) NERI DEPOSITI COSTIERI S.p.A. – Stabilimento di Livorno.

a) Istruttoria rapporto di sicurezza Ed. 2010: lettera della Società del 24/06/2015 relativa all'ultimazione dei lavori di cui alle prescrizioni di cui ai punti 5), 6) formulate dal C.T.R. a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza.

b) Istruttoria rapporto di sicurezza Ed. 2010: nota Comando Livorno prot. n. 17288 del 15/12/2015 per nomina commissione sopralluogo.

4) MASOL CONTINENTAL BIOFUEL S.r.l. – Stabilimento di Livorno.

Dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa con lettera del 13/03/2015, relativa alla dismissione dell'attuale linea produttiva denominata "Linea A" e realizzazione di una nuova linea denominata "Linea 3" nonché parziale riassetto delle infrastrutture necessarie alla produzione.

5) COSTIERI D'ALELIO S.p.A. – Stabilimento di Livorno.

Istruttoria rapporto di sicurezza 2010: comunicazione della Società di avvenuta attuazione di quanto prescritto dal C.T.R. con nota prot. n. 21355 del 11/12/2014 a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2010.

6) ENEL PRODUZIONE S.p.A. – Centrale Termoelettrica di Piombino (LI).

Dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa con lettera ENEL-PRO-28/05/2015-0021464 relativa all'adeguamento deposito per il caricamento di OCD su autocisterne.

7) SOL S.p.A. – Stabilimento di Piombino (LI).

Richiesta chiarimenti RSU/RLS – Stabilimento SOL di Piombino del 08/10/2015.

8) SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. – Stabilimento di Rosignano Marittimo (LI).

a) Dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa con lettera del 27/05/2015 relativa realizzazione di un impianto di acqua ossigenata ultra pura (grado elettronico) con concentrazione del 31% che sarà gestito da una nuova Unità Produttiva.

b) Istruttoria rapporto di sicurezza Ed. 2010: relazione del gruppo di lavoro.

c) Nota della Prefettura di Livorno prot. n. 1236/2015-D.35822 - PROCIV-W.A. del 08/10/2015 relativa alle osservazioni dell'Associazione Medicina Democratica Onlus del 13/04/2015.

9) SCALO FERROVIARIO DI ROSIGNANO MARITTIMO/SOLVAY.

Lettera di RFI Rete Ferroviaria Italiana RFI-DPR-DPT_FI\A0011\P\2015\0005193 del 29/07/2015 in risposta a quanto richiesto dal C.T.R. con nota prot. n. 12512 del 23/06/2015.

10) INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. – Stabilimento di Rosignano Marittimo (LI).

a) Incidente del 27/07/2015: accensione torcia per cause tecniche presso lo stoccaggio criogenico di Etilene asservito all'impianto produttivo "Polietilene".

b) Dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa con lettera del 28/07/2015 relativa alla sostituzione del reattore esistente R711/4 - Linea 2 di polimerizzazione – Impianto Polietilene.

11) EDISON S.p.A. – Rosignano Marittimo (LI).

Lettere della Società prot. n. LNG/04-16/ER-mb del 21/01/2016 e n. LNG/05-16/ER-mb del 21/01/2016 relative al Progetto Terminale GNL nel Comune di Rosignano Marittimo (LI).

12) VARIE ED EVENTUALI.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

Per il punto 12) il Presidente informa il CTR del Piano nazionale delle ispezioni ex art. 27 comma 3 del D.Lgs. 105/2016 riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale redatto dalla Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Sicurezza Ambientale (ISPRA) trasmesso con nota della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica – Ufficio per la Prevenzione Incendi e il Rischio Industriale prot. n. 1834 del 12/02/2015.

Per quanto riguarda la fase di pianificazione, come evidenziato anche nella nota ministeriale, il D.Lgs. 105/2015 ha affidato ai Comitati Tecnici Regionali, il compito di redigere, sulla base del piano nazionale, un programma annuale delle ispezioni ordinarie per tutti gli stabilimenti ubicati nel territorio di competenza, da comunicare al Ministero dell'Ambiente e per conoscenza alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica entro il 28 febbraio di ogni anno.

In tale programma dovrà essere indicata la frequenza delle visite per ogni stabilimento da stabilirsi sulla base di una valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante che tiene conto dei seguenti criteri:

- a) pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati;
- b) risultanze delle ispezioni precedenti;
- c) segnalazioni, reclami, incidenti e quasi-incidenti;
- d) stabilimenti o gruppi di stabilimenti per i quali la probabilità o la possibilità o le conseguenze di un incidente rilevante possono essere maggiori a causa della posizione geografica, della vicinanza degli stabilimenti stessi e dell'inventario delle sostanze pericolose presenti in essi (effetto domino);
- e) concentrazione di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- f) collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante;
- g) pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei recettori presenti nell'area circostante e alle vie di propagazione della sostanza pericolosa.

Ciò premesso, il CTR incarica il Gruppo di lavoro composto da Ing. Vincenzo Abbatiello della Direzione regionale, Ing. Nicola Ciannelli del Comando Provinciale VV.F. di Firenze, Ing. Silvio De Luca del Comando Provinciale VV.F. Livorno di predisporre, entro il 28 febbraio p.v., sulla base dei suddetti criteri, il programma annuale delle ispezioni ordinarie per tutti gli stabilimenti di soglia superiore della Toscana, il cui svolgimento dovrà essere previsto a decorrere dal prossimo mese di giugno.

Il CTR delega il Presidente all'invio del programma delle ispezioni agli uffici competenti.

Per il punto 1) il CTR viene informato e prende atto della dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa dalla Società ToscoGas S.p.A. con lettera del 15/05/2015 ai sensi del D.M.A. 9 agosto 2000, relativa alla riduzione della capacità di stoccaggio del deposito oli minerali e GPL ed alla riattivazione di due serbatoi da 50 m³, da destinare allo stoccaggio di gasolio emulsionato. Per tale modifica il Comando Provinciale VV.F. di Lucca, con nota prot. n. 8361 del 02/07/2015, ha comunicato il nulla osta alle suddette modifiche.

Per il punto 2) viene esaminata la richiesta del Comune di Capannori (LU) del 24/12/2014 di un parere consultivo ai sensi dell'art. 5 del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001, in merito alla documentazione prodotta dal Gestore dello Stabilimento della Società Elgas S.r.l., ai fini della predisposizione della variante urbanistica. A seguito delle valutazioni effettuate dal GdL incaricato dal CTR di esaminare la richiesta del Comune di Capannori, con nota della Direzione Regionale prot. n. 4223 del 09/03/2015, era stata comunicata al Comune la necessità di acquisire dall'azienda idonea documentazione integrativa tenendo conto di quanto riportato nel verbale del GdL del 03/03/2015. La Società Elgas aveva inviato il documento integrativo con lettera del 18/05/2015, esaminato dal GdL nella riunione del 09/06/2015. Nel verbale del GdL veniva rilevato che il documento teneva correttamente conto dei rilievi in precedenza formulati evidenziando comunque che la nuova analisi di sicurezza escludeva, rispetto alla precedente analisi, l'evento relativo al BLEVE di autobotte senza fornire in merito adeguate motivazioni. Le ulteriori informazioni integrative venivano richieste con nota della Direzione Regionale prot. n. 11626 del 11/06/2015. Il Comune di Capannori, con lettera prot. 52726 del 28/07/2015, trasmetteva la nuova documentazione prodotta da Gestore della Società Elgas S.r.l. rinnovando la richiesta del parere consultivo ai sensi dell'art. 5 del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001.

Il CTR prende quindi in visione ed approva il verbale della riunione del 23/10/2015 nella quale il GdL ha esaminato tale documentazione, ritenendo che le informazioni in essa contenute siano sufficienti ed idonee per la predisposizione da parte del Comune dell'Elaborato Tecnico RIR e della variante urbanistica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

Tale parere sarà comunicato al Comune di Capannori.

Per il punto 3a) si ricorda che nella riunione del 12/11/2013 era stata esaminata la relazione del Gruppo di lavoro, trasmessa con nota del Comando Provinciale VV.F. di Livorno n. 13817 del 31/10/2013, relativa alla documentazione prodotta dalla Società NERI Depositi Costieri S.p.A. di Livorno con lettere del 30/01/2013, del 02/05/2013 e del 07/10/2013 in riscontro a quanto prescritto dal C.T.R. con nota della Direzione Regionale prot. n. 17562 del 19/10/2012 a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2010.

Il C.T.R. aveva approvato la suddetta relazione prendendo atto di quanto dichiarato dalla Società in merito all'avvenuta attuazione delle prescrizioni di cui ai punti 1), 2), 3), 4), 7.1) e 8) della nota della Direzione Regionale n. 17562 del 19/10/2012 e alla conferma dell'impegno ad attuare, entro il 31/10/2014, la prescrizione di cui al punto 7.2), relativa all'ammodernamento dei sistemi di rilevamento in continuo dei livelli dei serbatoi.

Il C.T.R. aveva inoltre ritenuto accettabile quanto indicato dalla Società relativamente alle modalità e ai tempi di attuazione della prescrizione di cui al punto 5) (potenziamento del sistema di rilevamento di vapori infiammabili con installazione dei rilevatori in tutti i bacini di contenimento dei serbatoi di categoria A), la cui ultimazione era prevista entro il 31/12/2014.

Relativamente alla prescrizione di cui al punto 6) (potenziamento delle dotazioni antincendio con installazione di versatori di schiuma all'interno dei bacini di contenimento), la cui ultimazione era prevista entro il 31/03/2014, il CTR aveva precisato che i versatori di schiuma dovevano essere installati all'interno di tutti i bacini dei serbatoi destinati al contenimento di liquidi di categoria A.

Quanto sopra era stato comunicato alla Società con nota prot. n. 18892 del 14/11/2013.

Nella riunione del 10/06/2014 venne esaminata la lettera della NERI Depositi Costieri S.p.A. di Livorno del 09/05/2014 con la quale la Società, relativamente alla prescrizione di cui al punto 6), comunicava che, dovendo provvedere all'estensione dell'installazione dei versatori di schiuma ad un numero di bacini di contenimento assai superiore a quello inizialmente preventivato, la nuova data prevista per la completa ultimazione dei lavori sarebbe stata il 31/12/2014, coincidente anche con la data prevista per il completamento dell'installazione sugli stessi bacini di adeguata apparecchiatura di rilevamento di vapori infiammabili.

Il CTR concordò con quanto proposto dall'azienda.

Nella riunione del 11/03/2015 vennero esaminate la lettera del 31/10/2014 con la quale la Società Neri comunicava l'avvenuta attuazione della prescrizione di cui al punto 7.2) e la lettera del 04/02/2015 relativa all'avvenuta attuazione delle prescrizioni di cui ai punti 5) e 6).

Il CTR ne prese atto, richiedendo all'azienda di comunicare tempestivamente al CTR l'ultimazione dei lavori, ancora in corso, di cui ai punti 5) (potenziamento del sistema di rilevamento di vapori infiammabili) e 6) (potenziamento delle dotazioni antincendio) per quei serbatoi attualmente non in uso dal punto di vista commerciale e posti temporaneamente fuori servizio.

Quanto sopra fu comunicato all'azienda con nota prot. n. 4968 del 16/03/2015.

Ciò premesso il CTR viene informato della lettera del 24/06/2015 con la quale la Società NERI Depositi Costieri S.p.A. comunica che nel mese di giugno 2015 sono stati ultimati i lavori di installazione dei versatori di schiuma all'interno dei bacini di contenimento portando a termine il lavoro anche per i serbatoi destinati a prodotti di categoria A non in uso dal punto di vista commerciale.

Il CTR ne prende atto.

Richiamando quanto richiesto con nota prot. n. 4968 del 16/03/2015, l'azienda dovrà comunicare al CTR anche l'ultimazione dei lavori di cui al punto 5) (potenziamento del sistema di rilevamento di vapori infiammabili) per quei serbatoi attualmente non in uso dal punto di vista commerciale e posti temporaneamente fuori servizio.

Per il punto 3b) viene esaminata la nota Comando Livorno prot. n. 17288 del 15/12/2015 relativa alla nomina commissione sopralluogo.

Con riferimento a quanto previsto al punto 8.2 dell'Allegato L al D.Lgs. 105/2015, il CTR nomina la commissione sopralluogo composta dall'Ing. Chiavacci Comandante Provinciale VV.F. di Livorno, presidente della commissione, dall'Ing. De Luca del Comando provinciale VV.F. di Livorno e dall'Ing. Maurizio Paoli dell'ASL 6 con l'incarico di verificare l'attuazione di tutte le prescrizioni formulate dal C.T.R. a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2010 con nota della Direzione Regionale prot. n. 17562 del 19/10/2012 e con successive note prot. n. 18892 del 14/11/2013 e n. 4968 del 16/03/2015.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

Per il punto 4) il CTR viene informato e prende atto della dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa dalla Società Masol Continental Biofuel S.r.l. di Livorno con lettera del 13/03/2015 ai sensi del D.M.A. 9 agosto 2000 e relativa alla dismissione dell'attuale linea produttiva denominata "Linea A" e realizzazione di una nuova linea denominata "Linea 3" di produzione Biodiesel, nonché parziale riassetto delle infrastrutture necessarie alla produzione.

Il Comando Provinciale VV.F. di Livorno ha espresso, ai fini antincendio, parere favorevole con nota prot. n. 12312 del 14/09/2015 alle seguenti condizioni:

- a) l'ubicazione delle vie di fuga della "linea 3" in carpenteria metallica, fino alla quota di 12,50 m, indicata nella pianta BIO3-03.06, Revisione 1 A, scala 1:200, deve essere prevista in modo da soddisfare al requisito della "ragionevole contrapposizione";
- b) l'attivazione manuale del sistema ad acqua-spray deve avvenire da postazione protetta dagli eventuali rilasci di energia (irraggiamento termico, sovrappressioni, ecc.);
- c) il locale di installazione del gruppo pompe deve essere conforme alla UNI 11292;
- d) lo spazio previsto dei nuovi serbatoi dal muro costituente bacino di contenimento, deve consentire la facile ispezione dei mantelli e degli eventuali dispositivi di sicurezza ivi presenti;
- e) il serbatoio metallico fuori terra da 300 m³ di acqua industriale antincendio, deve essere corredato di indicatore di livello leggibile dall'esterno. Inoltre, per tale serbatoio deve essere previsto un idoneo ricalzo da acquedotto portuale che garantisca il funzionamento in continuo dell'impianto antincendio per il tempo necessario a contrastare lo scenario incidentale previsto (incendio da pozza di metanolo) e che in ogni caso si prescrive non inferiore a 60 minuti;
- f) il gruppo di alimentazione elettrica sussidiaria con motore endotermico deve essere finalizzato all'uso esclusivo delle tre elettropompe costituenti il gruppo di spinta antincendio.

Per il punto 5) si ricorda che nella riunione del 22/04/2015 era stata esaminata la relazione del Gruppo di lavoro, trasmessa con nota del Comando Provinciale VV.F. di Livorno prot. n. 4047 del 24/03/2015, relativa alla verifica delle risposte fornite in data 26/01/2015 dal gestore dello Stabilimento Costieri D'Alesio S.p.A. di Livorno alle prescrizioni formulate dal C.T.R. con nota prot. n. 21355 del 11/12/2014 a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2010.

Il Gruppo di lavoro aveva anche esaminato la documentazione tecnica integrativa, a firma dell'Ing. Bozzi della Società Ambiente, acquisita al protocollo del Comando con n. 3801 del 18/03/2015.

Il CTR aveva preso atto dell'esito favorevole delle valutazioni formulate dal Gruppo di lavoro con le seguenti precisazioni che erano state comunicate alla Società con lettera prot. n. 8024 del 27/04/2015.

- in riferimento alla prescrizione di cui al punto 1) della nota prot. n. 21355 del 11/12/2014, preso atto delle valutazioni aggiuntive presentate, si ritengono le conclusioni ammissibili, fermo restando che il monitoraggio sistematico dello spessore delle condotte, effettuato con periodicità quinquennale ovvero con frequenza maggiore in caso di necessità, assuma il carattere di "manutenzione predittiva", attraverso il controllo dei ratei di corrosione delle tubazioni stesse, al fine di procedere alla sostituzione dei tratti di condotta maggiormente esposti a fenomeni di corrosione prima del raggiungimento di spessori minimi di soglia predeterminati;
- in riferimento alla prescrizione di cui al punto 4) della stessa nota, si prende atto di quanto dichiarato ritenendo esaustiva la risposta presentata, che si intende riferita anche ai sistemi di difesa antincendio dei bacini, in accordo con l'originaria prescrizione.

Viene quindi esaminata la lettera prot. n. 161 del 29/06/2015 con la quale la Società comunica l'avvenuta estensione della rete di rilevatori di vapori infiammabili all'interno dei propri depositi conformemente a quanto prescritto dal C.T.R. con nota prot. n. 21355 del 11/12/2014 a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2010 e di quanto indicato dalla stessa Società nella documentazione tecnica di risposta del 26/01/2015.

Il CTR ne prende atto.

Quanto sopra sarà comunicato alla Società, richiamando inoltre quanto prescritto al punto 3) della nota della Direzione Regionale prot. n. 21355 del 11/12/2014 relativamente alla predisposizione del prossimo aggiornamento del rapporto di sicurezza e quanto indicato nella successiva nota della Direzione Regionale prot. n. 8024 del 27/04/2015.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

Per il punto 12) l'Ing. Chiavacci illustra i contenuti della nota del Comando Provinciale VV.F. di Livorno prot. n. 1891 del 11/02/2016 con la quale è stata trasmessa richiesta di nulla osta di fattibilità presentata dalle Società ENI S.p.A. Raffineria di Livorno, NERI Depositi Costieri S.p.A. e Costieri D'Alesio S.p.A. con la documentazione progettuale ed il rapporto preliminare di sicurezza sviluppato congiuntamente dai Gestori dei tre stabilimenti ai fini del rilascio del nulla osta di fattibilità ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 105/2015 per la realizzazione di n. 6 oleodotti e n. 2 gasdotti di trasferimento di prodotti dai pontili 11 e 12 ai depositi e stabilimenti costieri ENI S.p.A. Raffineria di Livorno – NERI Depositi Costieri S.p.A. – Costieri D'Alesio S.p.A..

IL CTR avvia l'istruttoria del Rapporto di sicurezza nominando il GdL incaricato della valutazione del RdS sulla base dei criteri di cui alla parte III dell'Allegato C al decreto composto dall'Ing. Claudio Chiavacci Comandante Provinciale VV.F. di Livorno, Coordinatore, dall'Ing. Silvio De Luca del Comando Provinciale VV.F. di Livorno, dall'Ing. Andrea Guerra del INAIL SRCV-UOT di Livorno e dall'Ing. Francesca Andreis dell'ARPAT componenti, fissando la scadenza del 22/06/2016 per la conclusione dell'istruttoria e la presentazione della relazione finale.

La comunicazione di avvio del procedimento specificherà:

- l'indicazione che il Comitato di cui all'art. 10 del decreto è l'amministrazione competente al procedimento;
- che il termine previsto per la conclusione dell'istruttoria è il 22/06/2016;
- l'indicazione che il Presidente del Comitato è il responsabile del procedimento;
- i nominativi dei 4 componenti del gruppo di lavoro incaricati della valutazione del Rapporto di sicurezza sulla base dei criteri di cui alla parte III dell'Allegato C al decreto;
- che l'istruttoria per il rilascio del nulla osta di fattibilità comprende la valutazione del progetto delle attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco ai sensi del D.P.R. 1° agosto 2011, n.151;
- la facoltà per il Gestore di partecipare all'istruttoria tecnica in conformità a quanto disposto dal comma 5 dell'art. 17 del decreto.

Per il punto 10a) l'Ing. Chiavacci illustra la seguente documentazione relativa all'evento di accensione torcia per cause tecniche presso lo stoccaggio criogenico di Etilene asservito all'impianto produttivo "Polietilene":

- Schede di rilevamento dati incidente – Sez. 1 e 2;
- nota del Comando Provinciale V.F. di Livorno prot. n. 10364 del 31/07/2015;
- nota del Comando Provinciale V.F. di Livorno prot. n. 12188 del 10/09/2015 con allegata nota della Società Ineos del 18/08/2015.

Il CTR decide di richiedere all'azienda, un approfondimento sulle misure e accorgimenti attuati per ridurre la probabilità del ripetersi di analoghi eventi di lunga durata. Tale approfondimento dovrà essere inserito nell'analisi di rischio del prossimo aggiornamento del rapporto di sicurezza.

Per il punto 10b) il CTR viene informato e prende atto della dichiarazione di non aggravio di rischio, trasmessa dalla Società Ineos Manufacturing Italia S.p.A. con lettera del 28/07/2015 ai sensi del D.M.A. 9 agosto 2000, relativa alla sostituzione del reattore esistente R711/4 - Linea 2 di polimerizzazione – Impianto Polietilene. Per tale modifica il Comando Provinciale VV.F. di Livorno ha espresso parere favorevole ai fini antincendio con nota prot. n. 24765 del 24/11/2015.

Per il punto 11) vengono illustrate ed esaminate le seguenti comunicazioni inviate dalla Società Edison S.p.A.:

- Lettera prot. n. LNG/04-16/ER-mb del 21/01/2016 indirizzata alla Direzione Regionale VV.F. Toscana e al Comando Provinciale VV.F. di Livorno con la quale la Società, facendo riferimento ad un Rapporto preliminare di sicurezza (fase NOF) per la realizzazione di un Terminale GNL nel Comune di Rosignano, per il quale il Comitato Tecnico Regionale ha emesso il Nulla Osta di Fattibilità (NOF) con nota prot. n. 15622 del 18/10/2006, presenta la dichiarazione di non aggravio di rischio relativa ad alcune modifiche rispetto al progetto presentato.
- Lettera prot. n. LNG/05-16/ER-mb del 21/01/2016 indirizzata al MATTM – D.G. per le valutazioni e autorizzazioni ambientali e, per conoscenza, alla Direzione Regionale VV.F. Toscana e al Comando Provinciale VV.F. di Livorno, con la quale la Società trasmette copia della dichiarazione di non aggravio di rischio.

Si evidenzia che il rapporto preliminare di sicurezza per il rilascio del nulla osta di fattibilità, trasmesso dalla Società Edison S.p.A. con nota del 11/10/2005, era relativo a:

- realizzazione in area industriale interna allo stabilimento Solvay di Rosignano Marittimo di un terminale avente capacità di stoccaggio pari a 320.000 m³ e capacità di rigassificazione di GNL pari a circa 8 miliardi di Sm³/anno di gas naturale;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

- adeguamento dell'esistente pontile Solvada tramite allungamento di circa 430 m e realizzazione della piattaforma di ormeggio, in modo da garantire l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a circa 140.000 m³;
- smantellamento dell'attuale impianto di stoccaggio Etilene di Vada, con serbatoio di stoccaggio a singolo contenimento e la sua ricostruzione con serbatoio a pieno contenimento e capacità pari a circa 20.000 m³ all'interno dello stabilimento Solvay;
- realizzazione di condotte criogeniche interrate per il trasferimento dei prodotti liquidi dalla radice del pontile sino all'area impianti.

Sono ora previste modifiche al progetto che comportano:

- eliminazione dal progetto della realizzazione di un nuovo serbatoio etilene e dell'impianto di rigassificazione etilene;
- inserimento nell'area in cui era previsto il serbatoio etilene di un sistema di pensiline per il carico di autocisterne con GNL proveniente dai serbatoi di stoccaggio a terra;
- possibilità di effettuare il carico delle bettoline presso il pontile con GNL proveniente dai serbatoi di stoccaggio a terra.

Il progetto prevede il mantenimento delle seguenti opere:

- realizzazione di un terminale di stoccaggio e rigassificazione del GNL;
- adeguamento dell'esistente pontile Solvada tramite allungamento di circa 430 m e realizzazione della piattaforma di ormeggio in modo da garantire l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a circa 140.000 m³;
- realizzazione delle linee di trasferimento GNL dal pontile ai serbatoi di stoccaggio da posarsi interrate lungo l'intero percorso;
- realizzazione dei serbatoi di stoccaggio GNL;
- impianto di gassificazione GNL e distribuzione gas naturale alla rete Snam Rete Gas.

Il CTR ritiene non ammissibile la procedura adottata dalla Società Edison S.p.A. che fa riferimento ai criteri ed alle disposizioni di cui all'Allegato D al D.Lgs. 105/2015 e la conseguente presentazione della dichiarazione di non aggravio di rischio per modifiche che la Società intende attuare rispetto ad una situazione di progetto per cui era stato presentato il rapporto preliminare di sicurezza e per il quale il C.T.R. aveva rilasciato il nulla osta di fattibilità con prescrizioni.

L'allegato D al D.Lgs. 105/2015 individua le modifiche che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti negli stabilimenti assoggettati agli obblighi di cui al citato decreto con riferimento, pertanto, ad una situazione già esistente.

Quanto sopra sarà comunicato alla Società Edison S.p.A. invitando la stessa Società al rispetto delle procedure previste dagli articoli 16 e 31 del D.Lgs. 105/2015 presentando un rapporto preliminare di sicurezza redatto secondo i criteri di cui all'allegato C al decreto e relativo alla nuova configurazione, finalizzato all'ottenimento del nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2 ed attenendosi alla procedure di prevenzione incendi di cui all'allegato L al decreto.

Alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti della Società ai quali sono state illustrate le suddette considerazioni.

Per il punto 8a) il CTR viene informato e prende atto della dichiarazione di non aggravio di rischio trasmessa dalla Società Solvay Chimica Italia S.p.A. di Rosignano Marittimo (LI) ai sensi del D.M.A. 9 agosto 2000, con lettera del 27/05/2015, relativa realizzazione di un impianto di acqua ossigenata ultra pura (grado elettronico) con concentrazione del 31% che sarà gestito da una nuova Unità Produttiva.

Per tale modifica il Comando Provinciale VV.F. di Livorno ha espresso parere favorevole, ai fini antincendio, con nota prot. n. 9273 del 09/07/2015.

Per il punto 8b) il Gruppo di lavoro, incaricato di esaminare il rapporto di sicurezza ed. 2010 dello Stabilimento della Società Solvay Chimica Italia S.p.A. di Rosignano Marittimo (LI) trasmessa con nota del Comando Provinciale VV.F. di Livorno prot. n. 2193 del 18/02/2016, illustra la relazione istruttoria finale.

Nell'ambito dell'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2010 il Gruppo di lavoro, su incarico del CTR, ha provveduto anche alla verifica dell'attuazione delle prescrizioni formulate dal CTR con nota n. 1331 del 28/01/2011 a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2005 e con successiva nota n. 18886 del



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

20/12/2011, esaminando anche tutta la documentazione, elencata nella relazione istruttoria, trasmessa dal Gestore ad integrazione e/o modifica del rapporto di sicurezza ed. 2010.

Nell'ambito della stessa istruttoria il Gruppo di lavoro, a seguito dell'incarico conferito dal C.T.R. con nota prot. n. 4843 del 13/03/2015, ha esaminato anche la documentazione trasmessa dalla Società Solvay Chimica Italia S.p.A. con lettera del 13/02/2015, inerente l'incidente del 15/10/2014 relativo al rilascio di vapori ammoniacali presso l'Unità Produttiva Sodiera, nella quale venivano evidenziate le azioni intraprese e quelle programmate a seguito dell'incidente, verificandone la completa realizzazione.

Nella relazione istruttoria viene inoltre evidenziato che "Alla data odierna gli impianti UP UE e UP PC sono stati ceduti alla Società Inovyn Produzione Italia Srl. Nel seguito la dizione "Gestore" è riferita al Gestore indicato nel RdS 2010".

A tale proposito si ricorda che nella riunione del 21/10/2014 il CTR era stato informato della comunicazione inviata tramite PEC in data 08/10/2014 dalla Società Solvay Chimica Italia S.p.A. di Rosignano Marittimo (LI), relativa al conferimento alla Società Italiana del Cloro S.r.l., società a socio unico interamente controllata dalla Solvay Chimica Italia, con effetto dal 1° ottobre 2014, del ramo di azienda rappresentato dalle Unità Produttive Elettrolisi e Prodotti Clorati, situate nell'ambito del sito industriale Solvay di Rosignano.

A seguito di tale variazione le Unità Produttive dello stabilimento Solvay Chimica Italia che restavano di pertinenza del Gestore Solvay Chimica Italia S.p.A. a far data dal 1° ottobre 2014 erano:

- UP Sodiera: produzione di carbonato di calcio e bicarbonato di sodio;
- UP CaCl₂-SGX: produzione di cloruro di calcio e fornitura utilities di stabilimento (acqua dolce, acqua potabile, acqua demineralizzata, vapore, energia elettrica);
- UP Perossidati: produzione di Acqua ossigenata, Acido Peracetico e Persali.

Nello stabilimento della Società Italiana del Cloro S.r.l. erano presenti le seguenti Unità Produttive:

- UP UE – Unità Elettrolisi: produzione di cloro, idrogeno, soda caustica, ipoclorito di sodio, acido cloridrico;
- UP PC – Prodotti Clorati: produzione cloruro di metilene, cloroformio e acido cloridrico di tipo tecnico.

A supporto delle Unità produttive della Società Italiana del Cloro S.r.l. erano presenti servizi di ricerca, laboratorio, servizi tecnici, logistica, sicurezza e amministrazione.

All'interno del perimetro del parco industriale erano quindi presenti:

- la Società Solvay Chimica Italia S.p.A. che gestiva le Unità Produttive Sodiera, Perossidati e Cloruro di calcio.
- la Società Italiana del Cloro S.r.l. che gestiva le Unità Produttive Elettrolisi e Prodotti Clorati.
- la Società Ineos Manufacturing S.p.A. che gestiva l'unità produttiva Polietilene e l'Unità di ricerca poliolefine.
- la Società GDF Suez che gestiva le centrali termoelettriche Rosen e Roselectra.

A seguito di tale variazione i Gestori Solvay Chimica Italia S.p.A. e Società Italiana del Cloro S.r.l. avevano presentato, per quanto di rispettiva competenza, la Notifica e la Scheda di informazione per la popolazione relative alla nuova configurazione.

Tale situazione era stata esaminata dal CTR nella riunione del 21/10/2014 ed ai due Gestori era stata successivamente inviata la nota della Direzione Regionale prot. n. 17463 del 23/10/2014.

In data 30/06/2015 il Gestore Inovyn Produzione Italia S.r.l. ha presentato la nuova Notifica a seguito del cambio di denominazione della Società Italiana del Cloro S.r.l. in Inovyn Produzione Italia S.r.l.

Vengono quindi illustrate le valutazioni e le conclusioni del Gdl contenute nella relazione istruttoria.

Dopo ampia discussione il C.T.R. approva e fa propria la relazione del Gruppo di lavoro e ritiene conclusa l'istruttoria del rapporto di sicurezza con le seguenti prescrizioni ed i richiami puntuali ai contenuti della stessa relazione istruttoria che, per opportuna conoscenza e riferimento, sarà trasmessa alle Società Solvay Chimica Italia e Inovyn Produzione Italia S.r.l.:

1. In relazione a quanto indicato al paragrafo 5 della relazione, nel prossimo RdS, il Gestore deve rivedere il calcolo dei fattori di compensazione, con particolare riferimento a quelli riportati al punto 3.2.3.6 (Assistenza dei Vigili del Fuoco) e 3.2.3.7 (Cooperazione di stabilimento) del Metodo ad Indici applicato a tutti gli impianti.
2. Nel prossimo RdS, il Gestore deve estendere il contenuto della tabella 3.1 di cui al documento n. Doc. No. 10-314-H12 Rev. 1 – Ottobre 2013 ai restanti impianti oltre l'impianto PC (punto G01 del paragrafo 9.1.1 della relazione).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

3. Sono state esaminate le motivazioni che il Gestore ha indicato per giustificare l'assunzione delle frequenze incidentali delle rotture random delle tubazioni contenenti cloro. Dai confronti dei dati desunti da varie banche dati (API 581, C&W, E&P Forum, TNO, HSE Hu92) relativi a diametri di rottura del 20% e 5% del diametro nominale, si evince che la metodologia API 581 non risulta la più conservativa. Pertanto il Gestore, nel prossimo RdS, deve rivalutare gli eventi incidentali con rottura random utilizzando le frequenze di accadimento maggiormente conservative, come risultanti dai confronti effettuati (punto G03 del paragrafo 9.1.1 della relazione).
4. Il Gestore deve formalizzare, all'interno del SGS, le azioni di controllo ed intervento descritte al punto PC05 del paragrafo 9.1.3 della relazione.
5. Il Gestore, nel prossimo RdS, deve presentare uno studio relativo ai transitori di svuotamento delle tubazioni (punto PC04 del paragrafo 9.2.2 della relazione).
6. Il Gestore, nel prossimo RdS, per la valutazione degli effetti domino, deve prendere a riferimento quanto indicato all'Appendice A, Parte 1 dell'Allegato E del DLgs 105/2015 tenendo particolarmente conto, anche a favore di sicurezza, dei componenti di impianto contenenti sostanze tossiche e degli elementi di sostegno degli impianti strutturalmente critici per i quali si ritiene che, conservativamente, il superamento della soglia di radiazione termica di 12.5 kW/m^2 per un tempo di esposizione superiore a 20 minuti o di $37,5 \text{ kW/m}^2$ per un tempo superiore a 10 minuti debba comportare approfondimenti volti a valutare l'esigenza di installazione di ulteriori misure di protezione come indicato ai punti PC05, PC06 del paragrafo 9.2.2 della relazione.
- ~~7. Nel prossimo RdS, il Gestore deve estendere il contenuto della tabella 3.1 di cui al documento n. Doc. No. 10-314-H12 Rev. 1 - Ottobre 2013 ai restanti impianti (punto G01 del paragrafo 9.1.1 della relazione). (nota: punto depennato in quanto ripetitivo del punto 2.)~~
8. Alla luce dei risultati ottenuti dal Gestore applicando il codice di calcolo Fluent con foro al 20% (confronto col codice PHAST e foro al 5%), si rileva la non conservatività delle distanze di danno utilizzate per la pianificazione di emergenza esterna e per quella territoriale, almeno per direzione del vento verso Nord-Ovest e incidente di riferimento Top-Event n.2. Pertanto il Gestore deve ricalcolare le distanze sopra indicate (punto UE12 del paragrafo 9.2.2 della relazione).
9. Per tutto quanto detto al punto UE04 del paragrafo 9.2.2 della relazione, si ritiene non cautelativa l'assunzione della rottura al 5% del DN della linea. Pertanto il Gestore, nel prossimo RdS, deve riesaminare l'analisi incidentale assumendo un diametro di rottura per eventi random non inferiore al 20% del DN della linea.
10. Con riferimento al punto 14 della nota CTR 18886 del 20.12.2011, il Gestore deve inserire nel prossimo RdS i dati del sistema di rilevamento di cloro relativi agli eventi che hanno determinato il superamento delle soglie di riferimento indicate nei piani di emergenza. Tale richiesta afferisce sia all'analisi storica degli eventi incidentali specifici dello stabilimento, che alla gestione dell'emergenza (punto UE01 paragrafo 9.3.5 della relazione).
11. Si rileva che nella prima fase dell'evento incidentale TE 2 – UP UE, prima dell'intervento dei dispositivi di intercettazione, i parametri di sorgente non risultano inferiori a quelli già riportati nel RdS 2005 (in particolare, pressione 7 barg). Pertanto, nel nuovo RdS, il Gestore deve rivalutare il suddetto evento incidentale tenendo conto di quanto sopra riportato. Inoltre, in considerazione della lunghezza della tubazione sede dell'incidente ipotizzato (TE 2 – UP UE) la forma della linea di isodanno dovrà seguire lo sviluppo della tubazione stessa (punto UE 03 del paragrafo 9.2.2 della relazione).
12. Nel prossimo RdS il Gestore deve specificare, avvalendosi di elaborato planimetrico, l'ubicazione di tutti i PRD muniti di sensori di rottura collegati a DCS e delle PSV convogliati, a conferma dell'attuazione del progetto di miglioramento di cui al documento Solvay del 27.06.2012 (punto G03 del paragrafo 9.3.1 della relazione).
13. Nel prossimo RdS il Gestore deve esporre, in dettaglio, tutte le misure di sicurezza attuate finalizzate ad ottenere la precoce rivelazione e successivo controllo delle perdite per tutte le sezioni d'impianto non provviste di doppio sistema di contenimento (punto PC03 del paragrafo 9.3.3 della relazione).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

14. Il Gestore, nel prossimo RdS, deve attestare che il PEI è stato aggiornato in base alle integrazioni dell'analisi delle conseguenze incidentali del novembre 2012 (Doc. No. 11-677-H7 Rev. 0 del Novembre 2012 che modifica l'analisi delle conseguenze incidentali riportata nel RdS 2010 e nel Doc. No. 11-677-H1 Rev. 2 dell'Ottobre 2011) ed è armonizzato con il PEE (punto 20 della nota CTR 18886 del 20.12.2011).
15. Il Gestore, con riferimento a quanto dichiarato nella relazione tecnica "12.5. EL01 Interrompibilità dell'energia elettrica", nel prossimo RdS, deve indicare i dati relativi agli interventi del GE installato presso UP SO che garantisce il recupero delle acque ammoniacali in caso di assenza prolungata dell'energia elettrica.
16. In relazione a recenti episodi di interruzione di energia elettrica per tempi anche inferiori al secondo che hanno causato la mancata alimentazione elettrica al sistema di monitoraggio e controllo, il Gestore, nel prossimo RdS, deve dare evidenza degli accorgimenti tecnici e gestionali attuati al fine di evitare il verificarsi di situazioni critiche.
17. Alla luce dei risultati ottenuti dal Gestore applicando il codice di calcolo Fluent per il TE n. 1, nel prossimo RdS le caratteristiche orografiche del terreno devono essere considerate anche nello studio dell'incidente di riferimento più gravoso Top-Event n.2 (punto CFD01 del paragrafo 9.5.3 della relazione).
18. Il Gestore deve valutare, nel prossimo RdS, il comportamento degli impianti in relazione al sisma come previsto dal D.Lgs. 105/2015, tenendo conto del sisma di arresto in sicurezza (SSE) e del sisma di mantenimento in funzione (OBE) come definiti, per analogia, dalla norma UNI EN 1473 (paragrafo 9.7 della relazione).
19. In considerazione di quanto comunicato dal Gestore relativamente alla Diga di Santa Luce si evidenzia la necessità che le procedure relative siano aggiornate per tenere conto del nuovo PEE della diga stessa, già approvato dalla Provincia di Livorno e da quella di Pisa. Il Gestore deve rivedere la procedura di allarme meteo evidenziando meglio la modalità di ricezione dell'allarme (soggetto mittente e soggetto ricevente).
20. In relazione a quanto affermato nel Documento *DMn/GM del 21.12.2011 avente per oggetto: Nota CTR Prot. N. 0001331 del 28/01/2011; 22/SP.V.11.06. LIVORNO. SOLVAY CHIMICA ITALIA S.P.A. – Stabilimento di Rosignano Marittimo (LI) – Conclusione dell'istruttoria dell'aggiornamento del rapporto di sicurezza (ed. 2005) presentato ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n.334/1999. Risposte ai punti "12.1 Verifica di completezza formale" e "12.2 Prescrizioni relative alla stima delle conseguenze incidentali", "12.5 Studi e approfondimenti" e "12.8 Altri aspetti di carattere generale"* circa l'altezza che può essere raggiunta dall'acqua a seguito di particolari eventi meteorici è necessario, anche a seguito di quanto rilevato in occasione del sopralluogo del 10.11.2015 per la sala controllo UE, che il Gestore, in relazione all'ubicazione delle sale controllo ed al posizionamento degli strumenti critici, verifichi la loro vulnerabilità nei confronti dei fenomeni suddetti in relazione alla caratteristica di pericolosità idraulica molto elevata dell'area.

Le prescrizioni di cui al **punti 4. – 8. - 19. e 20.** dovranno essere attuate dai Gestori Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia S.r.l., per quanto di rispettiva competenza, nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque entro il 30/05/2016.

L'attuazione delle restanti prescrizioni dovrà essere documentata dai Gestori Solvay Chimica Italia S.p.A. e Inovyn Produzione Italia S.r.l., per quanto di rispettiva competenza, in occasione della redazione del prossimo rapporto di sicurezza.

Per il punto 8c) si ricorda che nella riunione del 22/04/2015 era stata esaminata la lettera del 13/04/2015 inviata dal rappresentante dell'Associazione Medicina Democratica, indirizzata alla Prefettura di Livorno, al CTR e al Comune di Rosignano Marittimo, contenente osservazioni in merito all'edizione 2015 Piano di Emergenza Esterno redatto dalla Prefettura di Livorno, con il concorso di tutte le autorità e gli enti preposti e postato sul sito del Comune di Rosignano, il 13/03/2015.

Il CTR aveva deciso di fornire riscontro alla suddetta lettera comunicando all'Associazione Medicina Democratica che del contenuto della medesima lettera se ne sarebbe tenuto conto, per quanto di competenza, nell'ambito dell'istruttoria del rapporto di sicurezza relativo allo Stabilimento Solvay di Rosignano Marittimo in fase di svolgimento (nota Direzione Regionale n. 8016 del 27/04/2015) e che la comunicazione sarebbe stata trasmessa al coordinatore del gruppo di lavoro incaricato della suddetta istruttoria (nota Direzione Regionale n. 8005 del 27/04/2015).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

Direzione Regionale Toscana

Firenze

Quanto sopra era stato comunicato anche alla Prefettura di Livorno (nota Direzione Regionale prot. n. 13236 del 03/07/2015) che, con riferimento alla comunicazione dell'Associazione Medicina Democratica, con nota 1236/2015 Prot.Civ. del 01/07/2015, aveva richiesto di conoscere le iniziative che eventualmente il CTR intendeva intraprendere o gli eventuali provvedimenti da adottare a tutela della pubblica e privata incolumità.

Ciò premesso il CTR viene quindi informato della nota prot. n. 1236/2015-D.35822 - PROCIV-W.A. del 08/10/2015 con la quale la Prefettura di Livorno chiede se vi siano stati aggiornamenti dell'istruttoria del GdL incaricato di esaminare i punti evidenziati nelle osservazioni dell'Associazione Medicina Democratica.

Con riferimento agli esiti dell'istruttoria del rapporto di sicurezza si evidenzia che il GdL ha preso atto che il documento in questione è già stato esaminato nell'ambito della pianificazione di emergenza esterna.

E' stato richiamato il verbale della riunione del 23/04/2015 presso la Prefettura di Livorno in cui sono già stati esaminati i vari punti del documento di Medicina Democratica dando risposta a tutti eccetto che ai punti 1 e 12, perché afferenti al RdS ed al punto 9, perché di competenza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria. Riguardo al punto 1 il GdL ha preso atto delle modifiche attuate dal Gestore circa il confinamento parziale delle riserve di cloro liquido e la realizzazione del doppio tubo in alcuni tratti delle relative tubazioni. Riguardo al punto 12, relativo all'impianto UE, il GdL ha proceduto, nel corso dell'istruttoria del RdS ad esaminare il suddetto impianto. Nel corso dell'istruttoria il GdL ha anche preso atto degli aspetti di sicurezza presenti nel RdS relativamente al tetracloruro di carbonio (per gli aspetti ambientali si richiama l'Autorizzazione Integrata Ambientale) e all'idrogeno (punti 10 e 11).

Quanto sopra sarà comunicato alla Prefettura di Livorno come riscontro alla nota prot. n. 1236/2015-D.35822 - PROCIV-W.A. del 08/10/2015 evidenziando che l'istruttoria, che ha tenuto conto anche della segnalazione dell'Associazione Medicina Democratica, si è conclusa in data odierna con la formulazione di alcune prescrizioni contenute nel provvedimento conclusivo del CTR trasmesso anche alla Prefettura di Livorno.

Si decide di rinviare alla prossima riunione del CTR la discussione dei punti 6), 7) e 9) all'O.d.g.

La riunione termina alle ore 17,00.

L.C.S.